



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulla performance 2019

(art. 10, comma 1, lettera b, del D. Lgs. n. 150/2009)

SOMMARIO

Premessa.....	3
1. I principali risultati raggiunti	4
2. Analisi del contesto e delle risorse.....	12
2.1. Contesto esterno	12
2.2. Il contesto interno e lo stato delle risorse.....	13
2.2.1. Stato delle risorse umane.....	15
2.2.2. Stato delle risorse intangibili: benessere organizzativo, pari opportunità.....	16
2.2.3. Enti vigilati.....	20
2.2.4. Stato delle risorse finanziarie.....	23
3. Misurazione e valutazione della performance organizzativa.....	30
3.1. Obiettivi triennali.....	31
3.1.1. Obiettivi complessivi.....	31
3.1.2. Obiettivi trasversali.....	33
3.1.3. Obiettivi specifici.....	35
3.2. Obiettivi annuali	40
3.2.1. Segretariato generale	41
3.2.2. Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento	45
3.2.3. Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque.....	50
3.2.4. Direzione generale per la protezione della natura e del mare	56
3.2.5. Direzione generale per il clima e l'energia	59
3.2.6. Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali	62
3.2.7. Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali.....	65
3.2.8. Direzione generale degli affari generali e del personale.....	70
3.3. Performance organizzativa complessiva	74
4. Misurazione e valutazione degli obiettivi individuali	78
5. Il processo di misurazione e valutazione	79

PREMESSA

La Relazione chiude il ciclo della performance per l'anno 2019 e rappresenta il consuntivo dei seguenti documenti programmatici:

- Atto di indirizzo che individua le priorità politiche dell'Amministrazione per il triennio 2019 –2021, emanato in data 27 settembre 2019, n. 282, come modificato dal decreto ministeriale 16 gennaio 2020, n. 12;
- Piano della performance 2019 – 2021, adottato con decreto ministeriale 30 aprile 2019, n. 113, che definisce le attività funzionali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali ed annuali;
- Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, di definizione gli obiettivi operativi, nonché di miglioramento, di competenza dei Centri di Responsabilità amministrativa, adottata con decreto ministeriale 26 febbraio 2019, n. 43.

Il presente documento è stato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nell'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (nel testo ampiamente modificato dal D. Lgs. n. 74/2017), e tenuto conto, per quanto applicabili al ciclo 2019 del MATTM, delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con le sue Linee Guida nn. 1/2017, 2/2017 e 3/2018.

1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

I temi ambientali rappresentano la maggiore sfida che si pone alla società moderna per salvaguardare la vita di tutti, nonché la sopravvivenza e la qualità di vita delle prossime generazioni.

L'azione del Ministero si è focalizzata su tematiche dalle implicazioni oltre che ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, come l'inquinamento e i cambiamenti climatici, la desertificazione e l'esaurimento delle risorse naturali, soprattutto dell'acqua, la perdita di biodiversità e l'impoverimento degli ecosistemi terrestri e marini, l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile nel quadro dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In questa sede, sono evidenziati alcuni dei principali obiettivi perseguiti nel corso dell'anno 2019, fornendo, in breve, una panoramica degli indicatori utilizzati, anche a livello internazionale, per rappresentare le dinamiche sottese a fenomeni di elevata complessità.

Un pilastro significativo delle attività a vantaggio delle generazioni future è rappresentato dallo sviluppo di iniziative riguardanti l'educazione, la formazione, l'informazione e la comunicazione in materia ambientale, in tale ambito, il Segretariato Generale ha perfezionato e avviato un programma annuale di iniziative ed eventi con il coinvolgimento delle associazioni di protezione ambientale e degli istituti scolastici, attraverso bandi pubblici e attraverso la sottoscrizione di protocolli ed accordi di collaborazione con numerosi Enti pubblici e con alcune Forze armate, come la Guardia costiera e il CUFAA.

Le iniziative di educazione e comunicazione istituzionale sono inoltre state attuate attraverso la realizzazione di specifiche campagne informative e pubblicitarie, tra cui la campagna di sensibilizzazione sul corretto uso dei cellulari, la Campagna di comunicazione *Plastic Free*, sul mare come bene prezioso e scrigno di biodiversità e, di notevole impatto, è risultata anche la campagna di sensibilizzazione sulle buone pratiche ambientali, con particolare riferimento alla Terra dei Fuochi.

La strategia *plastic free* ha costituito una priorità per l'intera attività del ministero, in tale solco si pongono numerose iniziative tra cui quella posta in atto dalla Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento, che, nell'ambito delle attività orientate all'attuazione di misure di prevenzione della produzione dei rifiuti e della dispersione in mare, c.d. "*marine litter*", ha sottoscritto l'Accordo di collaborazione con il CONI finalizzato ad attuare le iniziative volte alla sensibilizzazione sui temi legati all'adozione di uno stile di vita "*sostenibile*" attraverso l'adozione di azioni concrete rivolte alla riduzione dell'uso della plastica monouso negli eventi sportivi, direttamente e/o per il tramite delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva nonché dei soggetti loro affiliati e tesserati.

È stata inoltre sottoscritta una Convenzione con il FORMEZ per l'attuazione del progetto "*Azioni di accompagnamento e sensibilizzazione alle PP.AA. e ai territori per l'attuazione degli obiettivi della strategia europea per la plastica nell'economia circolare e per il recepimento della direttiva sulle plastiche monouso*".

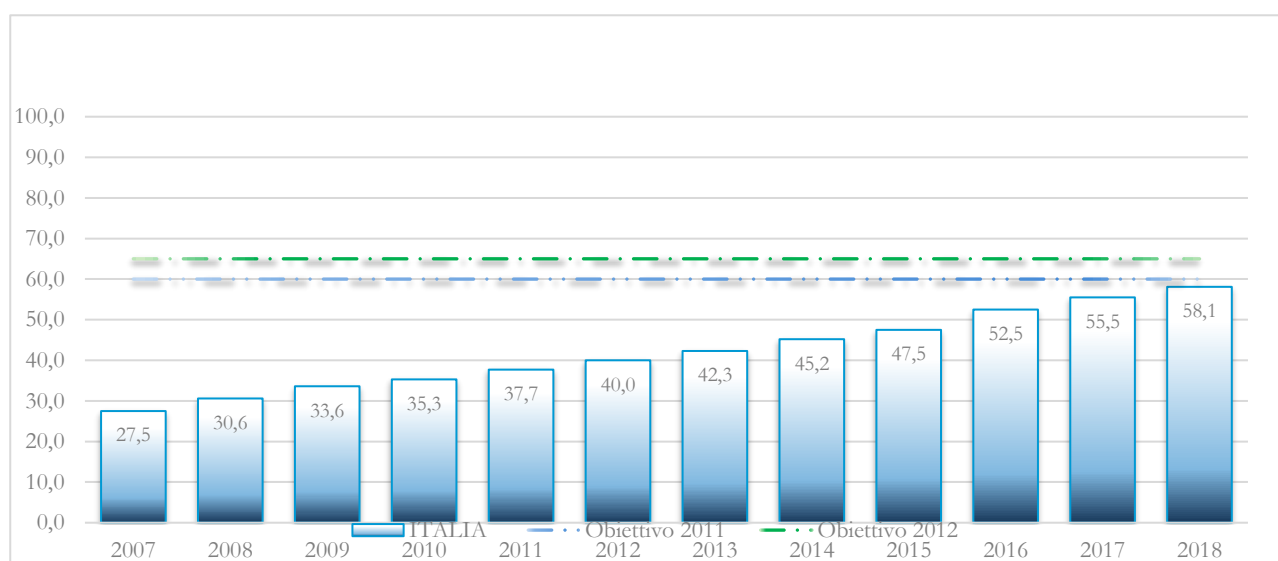
Sul finire dell'anno 2018, il Ministero dell'Ambiente ha sancito il suo forte impegno nella diminuzione dell'impatto dei rifiuti plastici monouso, divenendo una Amministrazione "*plastic free*" e dando il via ad una buona pratica che ha rivoluzionato, nel corso dell'anno 2019, numerosissime realtà.

Ad oggi sono più di 250 le scuole, università, istituzioni nazionali e locali, associazioni, piccole aziende e multinazionali, che hanno preso un impegno formale per la messa al bando della plastica monouso, facendo riferimento alle linee guida pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e aderendo alla campagna.

All'adozione dei primi decreti per un'efficace regolazione della cessazione della qualifica di rifiuto, è seguita l'intesa raggiunta in autunno sulla norma “*End of Waste*” per dare impulso all'economia circolare nel nostro paese e sostenere un'intera filiera di aziende italiane, *leader* nella tecnologia *green*, che coniugano, nei fatti, riciclo e riduzione dello smaltimento dei rifiuti con la creazione di posti di lavoro.

Nel seguente prospetto illustrativo¹ si evidenzia un positivo *trend* di crescita, nel tempo, della quota di rifiuti solidi urbani avviati alla raccolta differenziata, sul totale dei rifiuti urbani prodotti. Un dato confortante che, però, non deve far sottovalutare il lavoro ancora da svolgersi; pur essendosi superata la quota del 50% fissata come obiettivo dell'anno 2009, infatti, ancora non si raggiungono le soglie del 60% e del 65% stabilite quali obiettivi per quasi un decennio addietro.

Prospetto 1 - Percentuale di rifiuti urbani raccolta in modo differenziato per anno



Per la riduzione delle procedure d'infrazione in ambito ambientale, è stata resa operativa una specifica *task force* attiva su tale tema per creare un rapporto sinergico con la Commissione europea e gli Stati membri, e con gli attori del territorio, rapporto sfociato, nel 2019, in diversi incontri bilaterali tecnici e politici, coinvolgendo attivamente tutti gli attori responsabili delle procedure d'infrazione ambientali tra cui alcune di notevole impatto sulla vita quotidiana dei cittadini, come quelle relative alle acque reflue o alla qualità dell'aria, per costruire risposte comuni con tutte le Amministrazioni.

Per quanto attiene alla promozione delle azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità, e al proseguimento nell'attuazione della rete Natura 2000, le principali attività svolte dalla Direzione Generale per la protezione della natura e del mare, hanno portato alla designazione di nuove Zone Speciali di Conservazione. Durante l'anno 2019 sono stati firmati 9 decreti di designazione, previa acquisizione dell'intesa regionale, dei quali 164 Siti di Interesse Comunitario (SIC) distribuiti in 5 regioni sono stati designati quali ZSC. Queste si vanno ad aggiungere a quelle già designate negli anni precedenti e portano il numero complessivo di ZSC designate sul

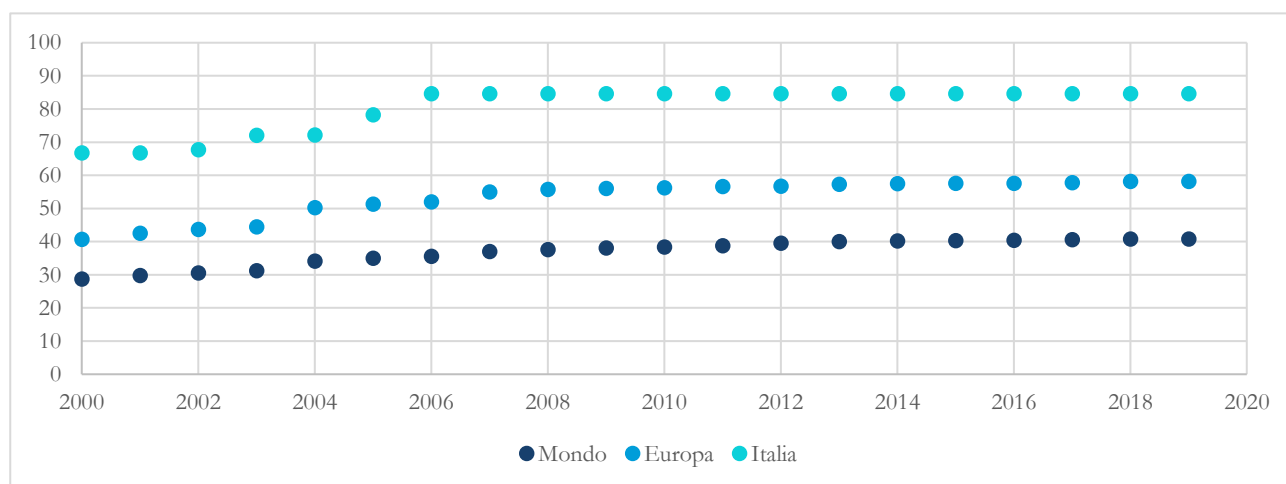
¹ Fonte dei dati: ISPRA, “Rapporto rifiuti urbani” edizione 2019, scaricabile al seguente link https://www.isprambiente.gov.it/files2019/pubblicazioni/rapporti/Rapporto%20Rifiuti%20Urbani_Dati%20di%20Sintesi_n%20314_2019_DEF.pdf

territorio nazionale a 2261, facendo scendere a 40 i siti ancora da designare, per cui sono scaduti i sei anni dalla loro individuazione, oggetto della Procedura di Infrazione 2015/2163.

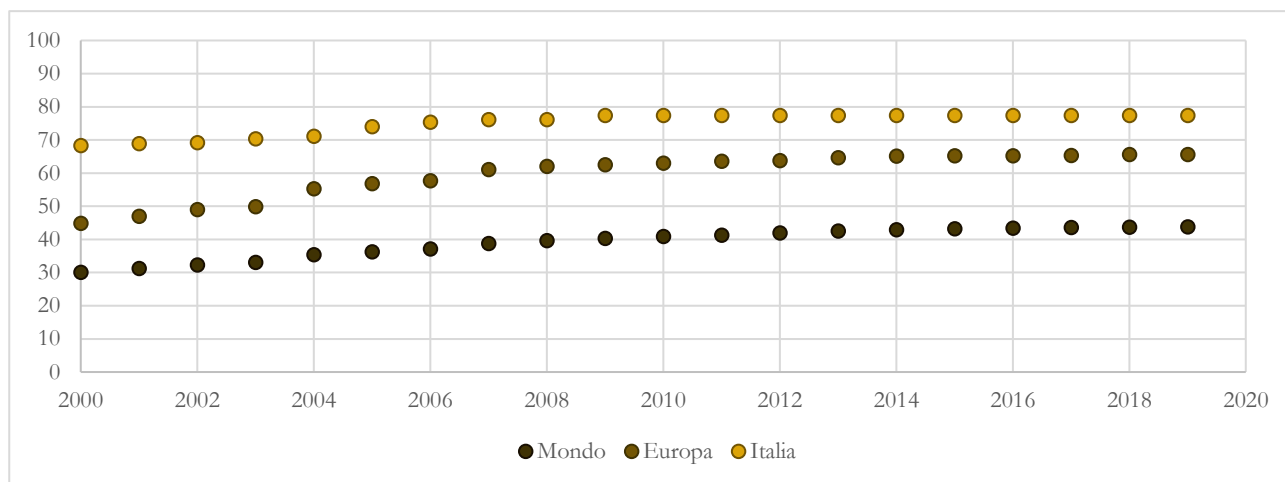
Inoltre, la Direzione Generale per la protezione della natura e del mare, congiuntamente con la Direzione Generale per il clima e l'energia, ha curato il Programma "Parchi per il clima" per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici da mettere in atto nei Parchi nazionali. Ha valutato e approvato le proposte progettuali presentate dagli Enti Parco Nazionali e ritenute coerenti con le finalità del Programma e ha redatto il decreto di riparto delle risorse a finanziamento di detti interventi.

Sono state infine promosse dalla Direzione PNM, con la partecipazione ai lavori della 31ª Sessione del Consiglio di Coordinamento Internazionale tenutosi a Parigi, una serie di iniziative per la divulgazione e valorizzazione delle attività italiane nell'ambito del programma "L'uomo e la biosfera" (Man and the Biosphere – MAB), programma scientifico intergovernativo, avviato dall'UNESCO per promuovere un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche di sviluppo sostenibile.

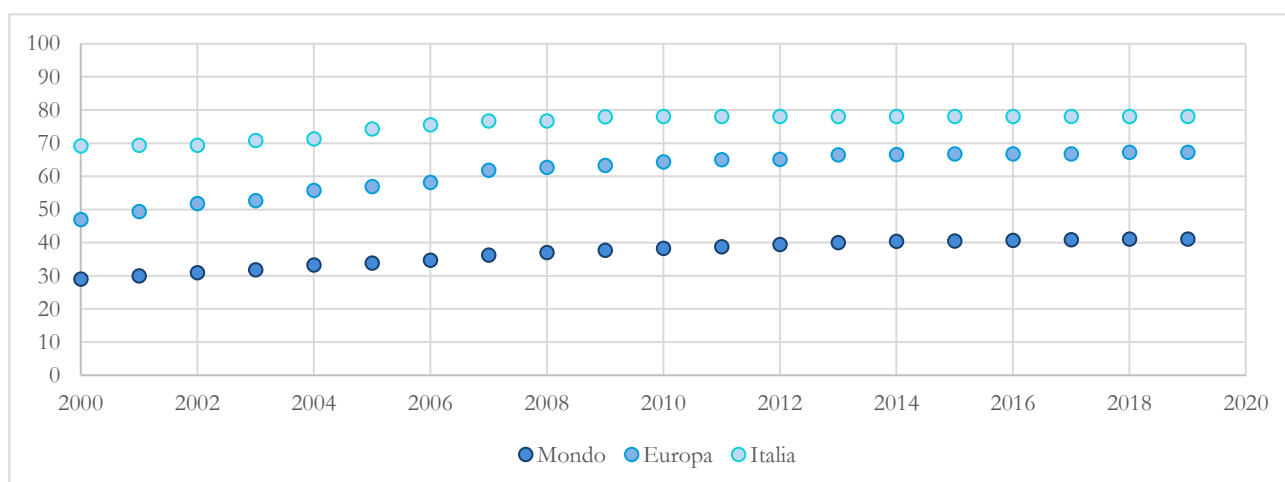
Prospetto 2 – Gruppo indicatori 15.1.2 – Percentuale media delle Aree Chiave per la Biodiversità (KBA) dichiarate aree protette – Aree di acqua dolce (%)



Prospetto 3 – Gruppo indicatori 15.1.2 – Percentuale media delle Aree Chiave per la Biodiversità (KBA) dichiarate aree protette – Aree terrestri (%)



Prospetto 4 – Gruppo indicatori 15.4.1 – Percentuale media delle Aree Chiave per la Biodiversità (KBA) dichiarate aree protette – Aree montane (%)



Per quanto concerne le azioni a salvaguardia e protezione del mare nell'ambito della conferenza delle parti della Convenzione di Barcellona, che si è svolta a dicembre 2019, a Napoli, è stata approvata la dichiarazione di Napoli con cui è stata concordata tra i 22 paesi del bacino del Mediterraneo una *road map* per la realizzazione di una zona a basse emissioni nel Mediterraneo.

Nell'ambito delle iniziative promosse per la lotta ai cambiamenti climatici la Direzione Generale per il clima e l'energia ha rafforzato e sostenuto politiche per la gestione ambientale e le energie rinnovabili, attraverso molteplici azioni.

Quella del Ministero è stata, nel 2019, un'azione di sistema, volta a contrastare l'emergenza climatica a 360 gradi, attraverso: incentivi per l'allestimento dei "Green corner" e per la riforestazione urbana,

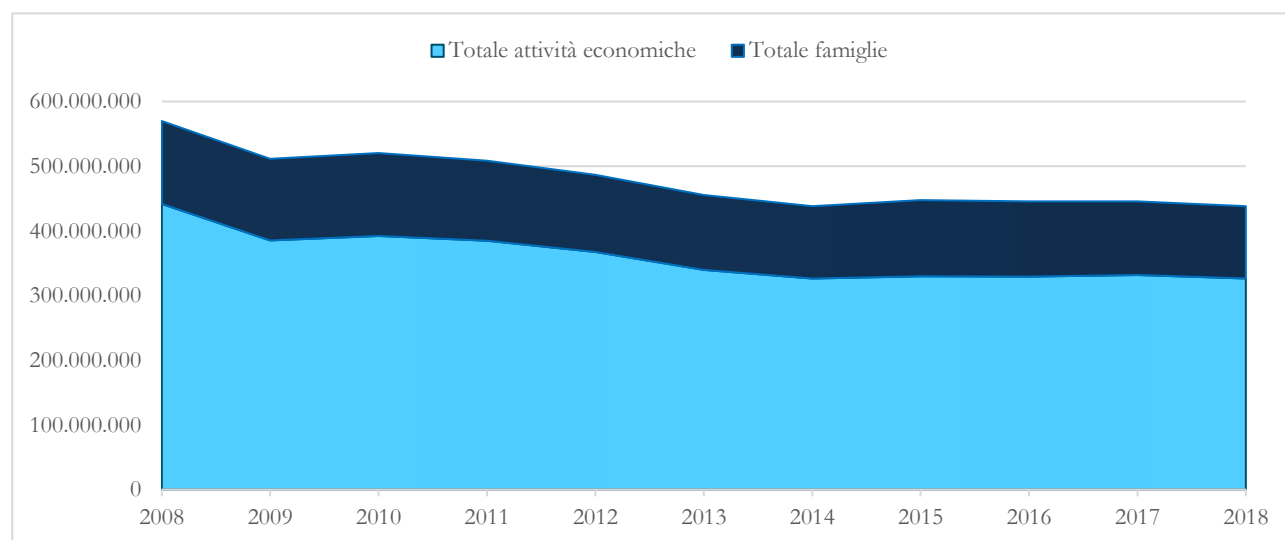
potenziamento della diffusione dei dati ambientali con il portale “*informaAmbiente*”, programma per favorire il ricambio di auto e ciclomotori inquinanti, l'acquisto di biciclette e il trasporto pubblico, per le preferenziali e per gli scuolabus, ed ulteriori programmi sperimentali (“*Programma Italia verde*”, “*Caschi verdi per l'ambiente*”, Programma “*mangiaplastica*”).

A livello nazionale le azioni avviate sono state molteplici: nella legge di bilancio 2019 sono stati rafforzati gli incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, degli ospedali e delle scuole, ed è stata allargata la platea dei destinatari. Si è dato avvio al “*Clean Air Dialogue*” con la Commissione Europea, gli altri dicasteri competenti e le Regioni per avviare una nuova modalità di leggere e risolvere i problemi dell'inquinamento delle città, con una prospettiva comune in tema di qualità dell'aria fatta di programmazione, impegni e supporto ai territori.

Si riportano in forma grafica, alcuni degli indicatori pubblicati² da ISTAT, nell'ambito degli **obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** che, esemplificativamente, forniscono una prima indicazione circa l'effettività delle politiche perseguite e delle azioni poste in essere per realizzarle.

La mitigazione delle emissioni in atmosfera di gas c.d. “*climalteranti*”, riveste un ruolo primario nell'attuazione di efficaci politiche tese a contrastare i cambiamenti climatici³.

Prospetto 5 – Gruppo indicatori 13.2.2 - Gas serra totali secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche (a) (valori espressi in ton. CO₂ equiv.) – Ripartizione per fonte di produzione

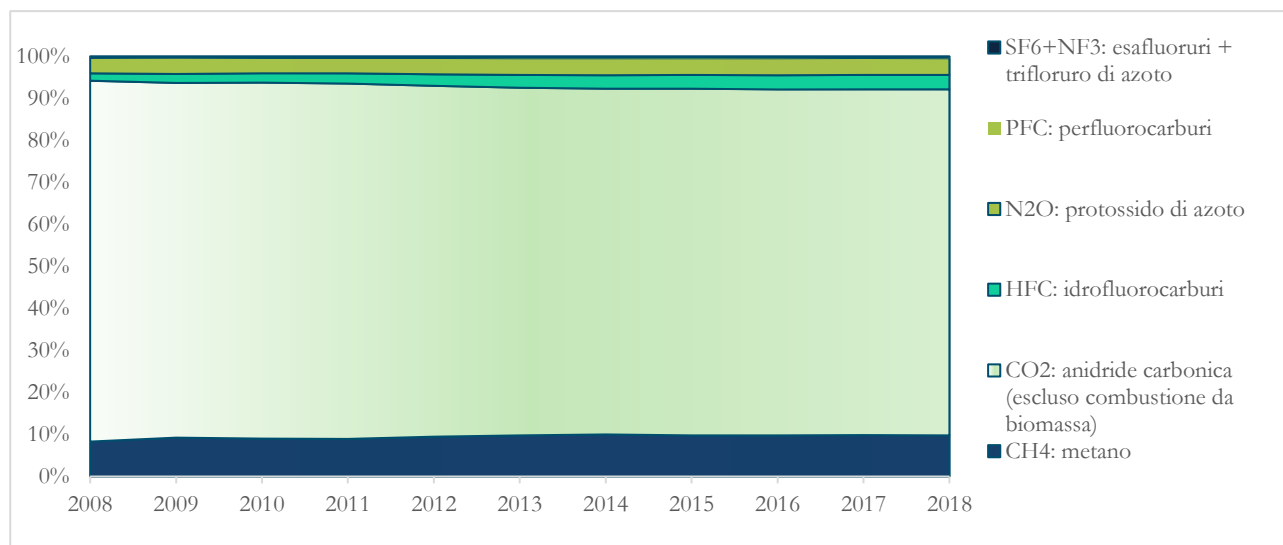


L'emissione media per abitante (principalmente inerente il CO₂) si attesta intorno alle 7,3 T. equiv./anno, rimanendo sostanzialmente invariata nel corso degli ultimi anni.

² Fonte dei dati: ISTAT, rapporto “*ITALIAN DATA FOR UN-SDGs - Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda*”

³ Per una interessante trattazione sulle misure e sulle azioni possibili da intraprendere a livello locale, si veda “*Ridurre le emissioni climalteranti: indicazioni operative e buone pratiche per gli Enti Locali*”, disponibile al seguente link <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/quaderni/ambiente-e-societa/resolveuid/36ea3a06d9e14cc7bce7db60db8a9ade>

Prospetto 6 – Gruppo indicatori 13.2.2 - Gas serra totali secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche (a) (valori espressi in ton. CO₂ equiv.) – Ripartizione percentuale per tipologia di gas



Anche il “Programma di incentivazione della mobilità urbana sostenibile (PrIMUS)”, con una dotazione di 15 milioni di euro, prevede la realizzazione di progetti presentati da Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, rivolti alla creazione di nuove piste ciclabili in grado di rispondere alla domanda di spostamenti urbani casa scuola e casa lavoro, allo sviluppo della *sharing mobility* in ambito urbano, allo sviluppo di attività di *mobility management* presso le sedi delle Amministrazioni dello Stato (centrali e periferiche), delle Amministrazioni territoriali, delle scuole e delle università. Nel corso del 2020 si prevede di concludere le attività di valutazione e di pubblicare la graduatoria dei progetti ammessi a cofinanziamento.

Per rafforzare e collaborare con le amministrazioni locali, al fine di implementare misure per la qualità dell'aria con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 aprile 2019 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 1, comma 615 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, il “Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile” destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale e alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative. Il Piano prevede un finanziamento complessivo statale di 3,7 miliardi di Euro (200 milioni di Euro per l'anno 2019 e 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2033) da destinare a: Regioni; Comuni e Città metropolitane con più di 100.000 abitanti, Comuni capoluogo di Città metropolitane e Comuni capoluogo di provincia ad alto inquinamento.

Con riferimento alle politiche per la valorizzazione delle risorse idriche uno degli obiettivi perseguiti dalla Direzione per la salvaguardia del territorio e delle acque è stato quello di tracciare un quadro sui progetti sviluppati in ambito nazionale per tutelare e salvaguardare la risorsa idrica nei vari contesti d'uso, valorizzando le migliori iniziative attivate in termini di prevenzione, innovazione, riuso e risparmio di acqua. Ciò al fine di supportare la pianificazione di Distretto e le pianificazioni di settore e renderle coerenti con la strategia della nuova Politica di coesione 2021 – 2027 e il futuro Accordo di partenariato, in corso di concertazione con tutte le Amministrazioni centrali e Regionali e la Commissione Europea. Un'opportunità imprescindibile per il sistema Paese per consolidare le politiche di sviluppo già messe in atto per la gestione e tutela della risorsa idrica.

La Direzione ha inoltre attuato n. 7 *workshop* sul diritto all'acqua e sul Servizio Idrico Integrato, previsti nell'ambito del Progetto CreiamoPA, finanziato da fondi comunitari del PON Governance 2014 – 2020 e ha dato avvio a un progetto scolastico didattico di educazione ambientale rivolto alla Scuola Primaria, dal titolo “*Educare all'acqua*”.

Per quanto riguarda il potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico sono stati istruiti nel corso dell'anno tutti i progetti ammessi a finanziamento e caricati sui sistemi informativi.

La Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, in materia di attività di bonifica e risanamento ambientale ha avviato, tra l'altro, due azioni risarcitorie di danno ambientale e ne ha iniziato una terza nel corso dell'anno 2019 e, al fine di incrementare il numero di siti mappati ai sensi D.M. 101/2003, a latere delle riunioni relative alle modalità di assegnazione dei fondi per la rimozione amianto a valere sul “*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020*”, ha affrontato con i rappresentanti delle Regioni e delle PPAA il tema della mappatura amianto e la necessità di utilizzo del sistema informativo *Infoamianto PA* reso disponibile dal MATTM. Dopo una fase di confronto con gli enti territoriali per verificare la possibilità di implementazioni del sistema informativo che ne agevoli l'utilizzo, in particolare tramite l'interoperabilità con le banche dati regionali, è stato riscontrato un forte aumento degli edifici mappati.

In riferimento alle verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, si è rilevato che per l'anno 2019 è aumentato in modo rilevante il numero delle procedure che sono state tutte esaminate e avviate.

Nell'ambito dell'attività di sviluppo e miglioramento degli strumenti gestionali, la Direzione Generale per le valutazioni ambientali si occupa già da diversi anni della gestione informatizzata dei flussi documentali e monitoraggio dei procedimenti di valutazione ambientale. Nel mese di luglio dell'anno 2019 è stata messa in linea la nuova versione del Portale delle Valutazioni Ambientali VAS e VIA che include le procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale. Il nuovo Portale VAS-VIA-AIA rappresenta il punto di accesso unico a tutte le procedure di valutazione e autorizzazione ambientale relative a piani, programmi, progetti e installazioni di competenza statale disciplinate dalla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006. Nel periodo di riferimento tale attività si è concentrata maggiormente sulla gestione e la messa in sicurezza degli applicativi attraverso modifiche al software che, ad esempio, reindirizzano le richieste di accesso a pagine inesistenti sul sito oppure implementano i controlli degli indirizzi IP da cui viene effettuata la richiesta di accesso rendendo l'area di gestione del sito più sicura.

L'utilizzo del sito della DVA, da parte del pubblico o degli addetti ai lavori, è ormai routine consolidata, con visualizzazione di n. 2.364.755 informazioni, con un numero di accessi pari 215.213 per anno, di cui ben 208.660 utenti unici.

La Direzione per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali ha promosso una attiva partecipazione dell'Italia ai processi dell'Unione Europea e internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile, attraverso accordi firmati soprattutto con i Paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione. Nel corso dell'anno 2019 è stata avviata la negoziazione di un Protocollo di Intesa per la cooperazione ambientale bilaterale con 6 Paesi: Burkina Faso, Ciad, Gambia, Mauritania, Niger e Senegal; sono state avviate, con la *UN Convention to Combat Desertification*, le attività relative al progetto “*Creating Lands of Opportunities*” che si realizzerà anche in area del Sahe; nell'ambito del Protocollo di Intesa con il Sudan sono stati approvati 2 progetti: “*Supporting Sudan Meteorological Authority*” e “*Solar pumps for sustainable livelihood*”; infine sono stati

definiti, con la Commissione del Bacino del Lago Ciad, i termini di riferimento per lo studio di fattibilità di un progetto di trasferimento delle acque del lago.

Per quanto riguarda l'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale, sono stati istruiti nel corso del 2019 complessivamente n. 1.198 nuovi procedimenti (rispetto agli 800 previsti come obiettivo annuale di riferimento), di cui 838 procedimenti penali nei quali il Ministero dell'Ambiente è stato individuato come persona offesa. Inoltre, nel medesimo periodo la Direzione SVI ha avviato 12 procedimenti per la riscossione delle somme dovute a titolo di risarcimento del danno ambientale.

La vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale svolta dal Comando Carabinieri per la tutela ambientale ha raggiunto nell'anno 2019 il notevole risultato di 4.476 controlli effettuati sul territorio, effettuando sequestri ed irrogando sanzioni amministrative per un valore complessivo di oltre 230 milioni di euro.

Per quanto attiene al miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale, la Direzione degli affari generali e del personale nelle ambito delle iniziative di competenza ha riformulato i profili professionali del personale, ai sensi dell'articolo 18 del C.C.N.L. 2016-2018, ha dato un grande impulso allo *smart-working*, e erogato formazione diffusa a tutto il personale dell'Amministrazione, in particolare in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di privacy e anticorruzione.

Inoltre, da diversi anni, il Ministero ha posto in essere attività per la ricerca di una nuova sede ministeriale, rispondente alle caratteristiche di edilizia sostenibile e di tipo green, e, dopo numerosi incontri, il 19 giugno 2019 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Ministero e l'Agenzia del demanio per l'avvio della realizzazione dell'intervento di ristrutturazione, restauro ed adeguamento funzionale per le esigenze del Ministero dell'immobile di viale Boston. L'iniziativa risulta funzionale alla razionalizzazione degli spazi assegnati alle pubbliche amministrazioni centrali per il riparto della spesa relativa ai canoni di locazione ed il conseguente contenimento della spesa pubblica.

2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

Al fine di rilevare correttamente i dati e le informazioni attinenti ai punti di forza e di debolezza della attuale struttura amministrativa si evidenziano i seguenti elementi di contesto.

2.1. Contesto esterno

Sui temi e sulle materie di propria competenza, il Ministero dell'Ambiente opera in un sistema complesso, sia sul piano nazionale, e nei rapporti con Enti territoriali e Amministrazioni centrali, sia su quello europeo ed internazionale, avuto riguardo all'ampia platea di portatori di interessi organizzati.

Tra i temi centrali, ormai da anni anche al centro dell'attenzione mediatica, rileva anzitutto segnalare quello della lotta ai cambiamenti climatici che come già segnalato ha visto il Ministero impegnato su numerose iniziative ed interventi.

Il XV Rapporto del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente "*Gli indicatori del clima in Italia*" illustra l'andamento del clima nel corso del 2019 e aggiorna la stima delle variazioni climatiche negli ultimi decenni in Italia. Anche il 2019 è stato un anno nettamente più caldo della media, e nel corso dell'anno non sono mancati eventi estremi rilevanti, fra i quali i forti temporali e prolungate fasi di maltempo che hanno portato persistenti e abbondanti piogge su tutto il territorio nazionale.

Il 2019 rappresenta il quarantatreesimo anno consecutivo in cui l'anomalia globale (terraferma e oceani) ha assunto un valore positivo e gli ultimi cinque anni sono stati i più caldi dall'inizio delle osservazioni, indipendentemente dalle anomalie termiche regionali osservate.

Le conseguenze sul tessuto socio-economico, sulla qualità della vita dei cittadini e sul capitale naturale del Paese, sono di tutta evidenza e si combinano con le emergenze che periodicamente affliggono il territorio nazionale. In quest'ottica, la considerazione del clima come bene comune da preservare impone una riflessione.

Anche il XIV Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano, predisposto da ISPRA per il 2018 a cui il Ministero dell'Ambiente ha collaborato, presenta i dati per i 109 Comuni capoluoghi di provincia italiani e per 11 città densamente abitate non capoluogo di provincia per un totale di 120 Comuni, più un approfondimento per tutte le 14 Città metropolitane. L'analisi statistica dei trend (2008 – 2017), effettuata su un campione rappresentativo di stazioni di monitoraggio ha permesso di evidenziare una tendenza statisticamente significativa alla riduzione delle concentrazioni di PM₁₀, PM_{2,5} e NO₂ nelle aree urbane. La lenta riduzione dei livelli di questi inquinanti in Italia, coerente con quanto osservato in Europa nell'ultimo decennio, è il risultato della riduzione congiunta delle emissioni di particolato primario, degli ossidi di azoto e dei principali precursori del particolato secondario, che riporta le stime delle emissioni realizzate a partire dalla disaggregazione provinciale dell'inventario nazionale.

Riduzione delle emissioni di CO₂, mobilità sostenibile, in particolare quella esclusivamente a energia elettrica, azioni di contrasto all'inquinamento con particolare attenzione alla qualità dell'aria, ma anche misure per incentivare l'efficienza energetica con l'obiettivo di "*decarbonizzare*" e "*defossilizzare*" le nostre economie rappresentano alcune delle priorità centrali del cambiamento "*verde*" già avviate in ambito comunitario e in ambito nazionale.

Nel quadro del contesto esterno in ordine alle politiche e alle strategie assegnate alle competenze del Ministero dell'ambiente non può non segnalarsi che tra i principali fattori di minaccia emerge la crescente richiesta di risorse naturali e di servizi ecosistemici, la perdita, la degradazione degli habitat e

l'inquinamento: oltre ad un'effettiva attuazione della Strategia marina e della Strategia Nazionale per la Biodiversità, nel quadro della Convenzione sulla Diversità Biologica e degli Aichi *targets*, occorre altresì avviare, da paese guida del Mar Mediterraneo, un processo di riforma al fine di assicurare una base informativa adeguata sui principali fattori d'inquinamento del *Mare nostrum*, ma anche di operare per un mutamento delle azioni di salvaguardia come è accaduto con la sottoscrizione delle dichiarazioni di Napoli per la creazione di una zona a basse emissioni in tutto il bacino.

Le risorse naturali e servizi ecosistemici “*contribuiscono a fornire beni e servizi di valore, diretto o indiretto, per l'uomo e che sono necessari per la sopravvivenza dell'ambiente stesso da cui sono generati*” come già evidenziato nel primo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia; nella seconda edizione predisposta nel 2018 dal Comitato per il Capitale Naturale – istituito *ex* articolo 67 della legge n. 221/2015 con la partecipazione di 10 ministeri, l'ANCI, la Conferenza delle Regioni, istituti pubblici di Ricerca ed esperti – emerge l'esigenza di integrare la componente del Capitale Naturale nei sistema di valutazione e monitoraggio, come anche nelle politiche economiche e nella pianificazione territoriale.

Come emerso nel Rapporto ISPRA “*Dissesto Idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio*” del luglio 2018, il dissesto idrogeologico costituisce un tema di estrema rilevanza per gli impatti su popolazione, infrastrutture e tessuto economico e produttivo del Paese. Il Rapporto evidenzia, sulla base di indicatori e dati aggregati su scala nazionale, regionale, provinciale, comunale e per macro-aree geografiche, che 7.275 comuni (91% del totale) sono a rischio frane e/o alluvioni, che il 16,6% del territorio nazionale è classificato a maggiore pericolosità e che 1,28 milioni di abitanti sono a rischio frane e oltre 6 milioni di abitanti a rischio alluvioni.

Tale quadro conoscitivo rappresenta la base per lo sviluppo di strategie per mitigare il rischio idrogeologico, per un'adeguata pianificazione territoriale e per guidare interventi strutturali e di manutenzione del territorio.

Secondo i migliori standard a tutela dei cittadini, è necessario rafforzare e rendere concreti i criteri di salvaguardia ambientale, nell'ambito del sistema delle valutazioni e autorizzazioni ambientali con particolare attenzione alle criticità riscontrate nelle applicazioni di VAS in ambito regionale, come anche suggerito nel “*Quadro delle normative regionali in materia di VAS, ruolo e attività delle agenzie ambientali e criticità riscontrate nelle applicazioni VAS*” del Consiglio Federale del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), istituito presso l'ISPRA (marzo 2017). Dall'altro è necessario seguire ad implementare il sistema di controlli anche sulla base degli strumenti già esistenti, tra cui le attività ispettive svolte presso gli impianti gli stabilimenti assoggettati al rispetto dell'AIA e della normativa Seveso anche sulla base dei dati emersi negli ultimi anni.

2.2. Il contesto interno e lo stato delle risorse

Come su accennato, negli ultimi due anni sono intervenute alcune modifiche legislative che hanno potenziato il quadro di competenze ed hanno determinato l'avvio di un cambiamento significativo nell'assetto dell'Amministrazione che diverrà pienamente operativo nel 2020.

Sul piano delle competenze, il potenziamento avvenne con decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97.

A norma dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal citato decreto-legge n. 86/2018, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell'ambiente del territorio e dell'ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- I. individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora, attuazione e gestione, fatte salve le competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della Convenzione di Washington (CITES) e dei relativi regolamenti comunitari, della difesa del mare e dell'ambiente costiero, e della comunicazione ambientale;
- II. gestione dei rifiuti e interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
- III. promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
- IV. politiche di promozione per l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse, fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico;
- V. coordinamento delle misure di contrasto e contenimento del danno ambientale e di ripristino in sicurezza dei siti inquinati;
- VI. sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
- VII. difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

Il Ministero, nell'esercizio delle sue attribuzioni, si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), di cui all'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che svolge funzioni di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, monitoraggio e controllo ambientale, informazione e formazione, educazione in materia ambientale, secondo quanto stabilito dalla legge e secondo le indicazioni della vigente direttiva generale ministeriale del 7 dicembre 2016, n. 373, concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'ISPRA, e della Convenzione Triennale, prevista dall'art. 12, comma 4, del decreto ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, sottoscritta con l'Istituto in data 4 agosto 2016.

L'ISPRA, tra l'altro, opera all'interno del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, insieme alle agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, al fine del perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga», anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche.

Il Ministero si avvale anche del supporto del Formez PA, Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. di cui è divenuto, nel corso del 2019, socio, e della Sogesid S.p.A., quale società *in house*, della quale, in seguito alle innovazioni normative apportate dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è stato approvato il nuovo Statuto.

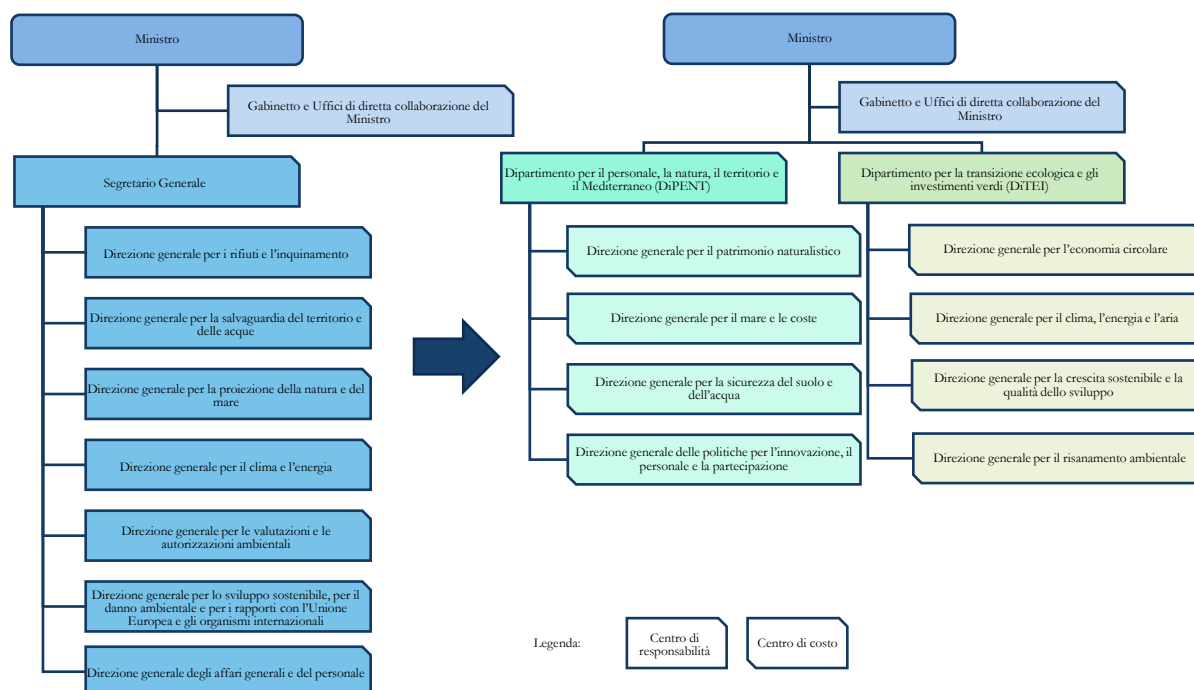
Sul piano delle strutture amministrative, il decreto-legge n. 86 del 2018, al comma 7 dell'articolo 2, prevedeva anche la riorganizzazione del Ministero, da attuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, innovando rispetto all'allora vigente D.P.C.M. n. 142/2014, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*”.

In attuazione della suddetta disposizione, con il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97, venne emanato il nuovo regolamento di organizzazione del Dicastero che mantenne il modello di strutture di primo livello con Direzioni generali e Segretariato (*ex* articolo 2, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 300/1999), ed il

numero dei Centri di responsabilità amministrativa (nove, ovvero: Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro, Segretariato generale e sette Direzioni generali).

Il nuovo intervento del Legislatore ha mutato radicalmente l'assetto delle strutture di primo livello del Ministero, ora impostate in base al modello dipartimentale (*ex* articolo 2, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 300/1999). Tale riforma venne attuata con D.P.C.M. 6 novembre 2019, n. 138, entrato in vigore il 17 dicembre 2019 come accennato nella descrizione del contesto esterno, che prevede due Dipartimenti, articolato in quattro Direzioni generali ciascuno, come strutture di primo livello, che, con il perfezionamento delle procedure di conferimento degli incarichi, entrerà pienamente a regime nel 2020.

Prospetto 8 – Modificazioni nell'assetto organizzativo



Tali interventi strutturali investono il Ministero nel suo complesso, e mirano ad assicurare nel lungo periodo il ruolo dell'Amministrazione chiamata a perseguire politiche ambientali sul piano nazionale e locale, e che trovano nell'Unione Europea un ulteriore, cruciale, snodo.

2.2.1. Stato delle risorse umane

Nel corso dell'ultimo periodo, è divenuta pressante l'esigenza di ripensare il Ministero come amministrazione pubblica; tanto nell'immediato presente, con la sfida della legalità e della trasparenza, anche riguardo alle relazioni tra i legittimi interessi organizzati e i decisori pubblici interni al Ministero, e le sollecitazioni mosse nel Patto per l'ecologia, tanto nel futuro prossimo, in chiave di potenziamento delle sue strutture interne e della sua configurazione complessiva, con un'effettiva mappatura di processi e attività, lo sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti per il personale di ruolo e l'introduzione di un ruolo tecnico.

Tale esigenza rientra nel più generale dovere di ricondurre tale potenziamento a procedure concorsuali rispettose della normativa vigente sul personale della PA e sui relativi vincoli assunzionali, e mira a colmare il deficit strutturale in essere ed avviare un graduale e rapido esaurimento del costoso e problematico ricorso a professionalità esterne.

L'attuale dotazione organica del Ministero, come previsto dal D.P.C.M. 142/2014 – che ammonta a 558 unità tra funzionari e dirigenti – risulta inferiore di 1/3 rispetto alla precedente organizzazione del dicastero, che nel 2009 prevedeva complessivamente 826 unità e, nei fatti anche oltre ove si considerino le effettive presenze di ruolo (547). Se combinato con l'età media del personale di ruolo, 55 anni circa, tale dato rende evidente come sia non più procrastinabile l'avvio di procedure concorsuali volte a rafforzare le risorse umane dell'Amministrazione.

2.2.2. Stato delle risorse intangibili: benessere organizzativo, pari opportunità

Nel corso dell'esercizio 2019, è stata fortemente sentita l'esigenza di proseguire nelle iniziative intraprese sul versante della cura del benessere organizzativo del personale operante presso il Ministero.

Nello specifico, si riportano di seguito i principali risultati conseguiti nei diversi ambiti di intervento ed, a seguire, una breve panoramica sull'andamento degli indicatori prescelti in fase di pianificazione, allo scopo di rendere più tangibilmente comprensibile lo stato di “*salute organizzativa*” del Ministero.

- **Smart Working**

L'istituto dello *smart working* o “*lavoro agile*”, dal mese di maggio 2019, al termine del progetto pilota, è stato esteso al personale dell'intera struttura ministeriale, coinvolgendo 60 dipendenti tra dirigenti e personale delle Aree.

Si tratta di una estensione ad una percentuale di circa l'11,90% sul totale del personale (che ammonta a n. 504 unità tra dirigenti e personale delle aree); l'obiettivo indicato nel Piano della Performance 2019/2021 si attestava, invece, il 10%.

	Donne	Uomini
Dirigenti: numero di istanze pervenute	1	1
Impiegati e funzionari: numero di istanze pervenute	50	18
Età media del personale che ha presentato l'istanza	54 anni	50 anni
Percentuale di istanze motivate da esigenze di conciliazione vita- lavoro	53%	42%
Percentuale di istanze motivate dalla difficoltà di spostamento (distanza tra domicilio dichiarato all'Amministrazione e sede di lavoro)	47%	58%
Dirigenti: numero di istanze accolte	1	1
Impiegati e funzionari: numero di istanze accolte	42	16

- **Flessibilità**

Con decreto n. 933/AGP del 7 giugno 2019, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 26, comma 4, del C.C.N.L. 2016/2018, è stata introdotta una ulteriore flessibilità oraria in entrata (fino

alle ore 11:00), per favorire i dipendenti in particolari situazioni personali, sociali e familiari, così come previsto dal medesimo articolo. Di tale istituto hanno fruito n. 15 donne e n. 15 uomini.

- **Piano Triennale Azioni Positive -PTAP**

È tuttora in vigore il Piano Triennale di Azioni Positive 2018-2020, adottato, su proposta del Comitato Unico di Garanzia, con decreto prot. n. 1412/AGP del 19 luglio 2018 in attuazione di quanto previsto dall'articolo 48 del decreto legislativo n. 198/2006, che ha previsto tra le azioni di promuovere la cultura di genere e di progettare l'adozione del bilancio di genere

Sono state portate a termine le azioni positive seguenti previste dal Piano Triennale Azioni Positive 2018/2020:

1. Miglioramento dell'organizzazione del lavoro anche al fine di conciliare tempi di vita e di lavoro, promuovendo la maggiore diffusione dell'istituto dello *smart working*
2. Progettazione e presentazione del bilancio di genere come illustrato nelle linee guida del MEF⁴

- **Sportello d'ascolto**

Nel corso dell'anno 2019 è stato rilevato un crescente interesse da parte del personale dipendente all'attività realizzata, da parte dello "Sportello di ascolto", istituito con Decreto n. 207/AGP del 6 febbraio 2018, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, volta a fornire al personale un servizio di supporto e di ascolto in ordine ai problemi che ciascuno degli interessati ha sperimentato sul posto di lavoro, svolgendo una attività di indagine sulle ragioni malessere e suggerendo soluzioni per rimuoverne le cause.

Di seguito si riporta, distinto per sesso, il numero degli utenti che hanno fruito dei servizi dello Sportello d'ascolto:

	UOMINI	DONNE
Ruolo	7	19
Non appartenenti al ruolo	2	6
Totali	9	25

Le principali tematiche trattate nel corso dei colloqui, hanno riguardato la natura e le cause dello stress, la sua gestione e le migliori pratiche per il mantenimento della salute e del benessere fisico e mentale sul posto di lavoro.

Lo Sportello di Ascolto a dicembre 2019 ha promosso e realizzato un evento sulla tematica della Violenza di Genere, in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", dal titolo "Non sono come tu mi vuoi": un convegno di informazione e consapevolezza per prevenire i fenomeni di violenza fisica, sopraffazione sessuale ed economica, prevaricazione psicologica ed ideologica, che vedono come vittime le donne.

⁴ Il bilancio di genere dell'anno 2019 alla data di stesura della presente relazione non è ancora stato pubblicato. Si riporta tuttavia il link del Ministero dell'Economia, che è in costante aggiornamento:

http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/bilancio_di_genere/

• **Dati di sintesi sulla salute organizzativa del Ministero**

I dati riportati nella tabella sottostante si riferiscono esclusivamente al personale di ruolo del Ministero. Al 31 dicembre 2019 erano presenti n. 480 unità di personale non dirigenziale, 28 unità di personale non dirigenziale in posizione di comando e n. 12 unità di personale in posizione di distacco. Per il personale dirigenziale erano presenti n. 3 unità di personale dirigenziale di I fascia, nonché 21 dirigenti di seconda fascia (di cui 3 con incarico di I fascia), n. 2 unità di personale con incarico dirigenziale conferiti *ex* articolo 19, comma 5-*bis*, del D. Lgs. n. 165/2001 (di cui 1 di I fascia e n 1 di II fascia), nonché n. 2 unità di personale con incarico dirigenziale di II fascia conferiti *ex* articolo 19, comma 6, del D. Lgs. n. 165/2001. Non sono inseriti nella tabella: n. 2 dirigenti di I fascia in posizione di fuori ruolo.

Tabella 1 - *Analisi della salute organizzativa del Ministero*

Analisi della salute organizzativa del Ministero		
<i>Andamento delle unità personale negli anni del personale</i>	2017	559
	2018	531
	2019	504
<i>di cui dirigenti di livello generale</i>	2017	3
	2018	3
	2019	3
<i>di cui dirigenti di livello non generale</i>	2017	22
	2018	24
	2019	21
Indicatori di salute organizzativa 2019	Dirigenti	Aree non dirigenziali
Età media personale (anni)	55,38	56,16
Età media personale femminile	51,9	55,44
% dipendenti donne	38,46%	56,66%
% dipendenti con laurea	100%	39,52%
% personale femminile laureato (rispetto al totale del personale femminile)	39,36%	
Turnover personale	8,33%	4,89%
Costi di formazione	8.300 €	
Costo personale	30.941.849 €	
Totale spese di funzionamento	109.913.087 €	
% spese del personale / spese di funzionamento	0,28%	
Tasso assenze (mensile) (totale assenze/numero dipendenti/giornate lavorative/12 mesi)	0,33% (note 1-2)	0,75% (note 1-2)
Tasso assenze per l. 104 (totale assenze/numero dipendenti)	1,96	6,16
Tasso dimissioni premature	0%	0,01%
Tasso richieste trasferimento	0,03%	0,05%
Tasso di infortuni (numero infortuni/numero dipendenti)	0,07	0,014
Stipendio lordo medio da contratto per il personale con qualifica dirigenziale di I fascia	183.134,61 €	
Stipendio lordo medio da contratto per il personale con qualifica dirigenziale di II fascia	64.157,21 €	
Stipendio lordo medio percepito dai dipendenti	23.074,80 €	
% personale assunto a tempo indeterminato (assunti/organico x 100)	0	0
% personale femminile assunto a tempo indeterminato (pers. femm. assunto/organico complessivo x 100)	0	0

(1) dal computo delle assenze sono esclusi i giorni di ferie e di RR.FF.SS.

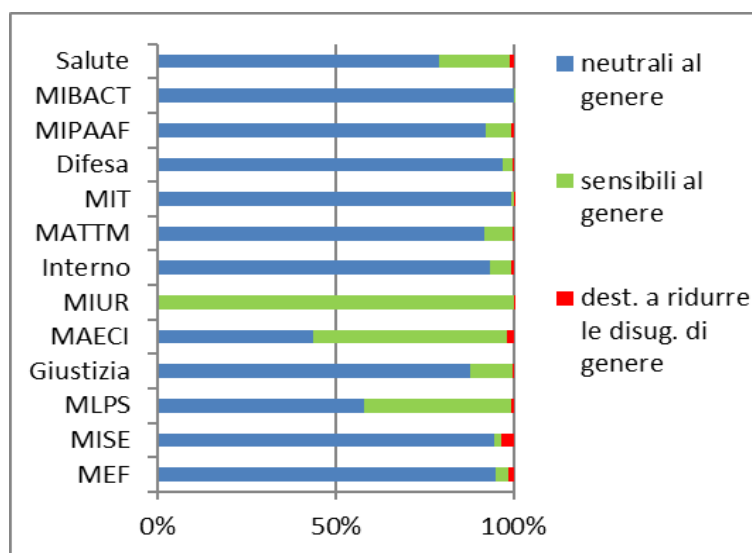
(2) dal computo delle assenze sono esclusi i giorni di permesso legge 104/1992

- **Il bilancio di genere⁵**

Una delle informazioni di maggiore interesse, in tema di differenze di genere, concerne il profilo della spesa per le retribuzioni del personale, in primo luogo perché una sostanziosa quota (circa il 14% degli impegni del bilancio statale al netto del rimborso delle passività finanziarie) riguarda proprio la spesa per retribuzioni, ed in seconda battuta perché è stato spesso rilevato che, proprio in tale ambito, vengono più in evidenza differenze tra appartenenti ai diversi sessi.

Per fornire un quadro completo del bilancio secondo una prospettiva di genere, viene stimata la spesa per il personale utilizzata nella produzione di servizi o nell'erogazione degli interventi del bilancio, segnatamente, con riferimento alla parte spesa assegnata al Ministero. Come prima approssimazione la stima viene effettuata ripartendo le spese per il personale, nell'ambito di ciascun programma del bilancio, in proporzione alla dimensione degli impegni di bilancio per spese neutrali, sensibili o dirette a ridurre le diseguaglianze di genere (*pro-quota*).

Prospetto 10 – Ripartizione secondo una prospettiva di genere delle spese per il personale dei programmi del bilancio, per Ministero. Impegnato a rendiconto 2018.

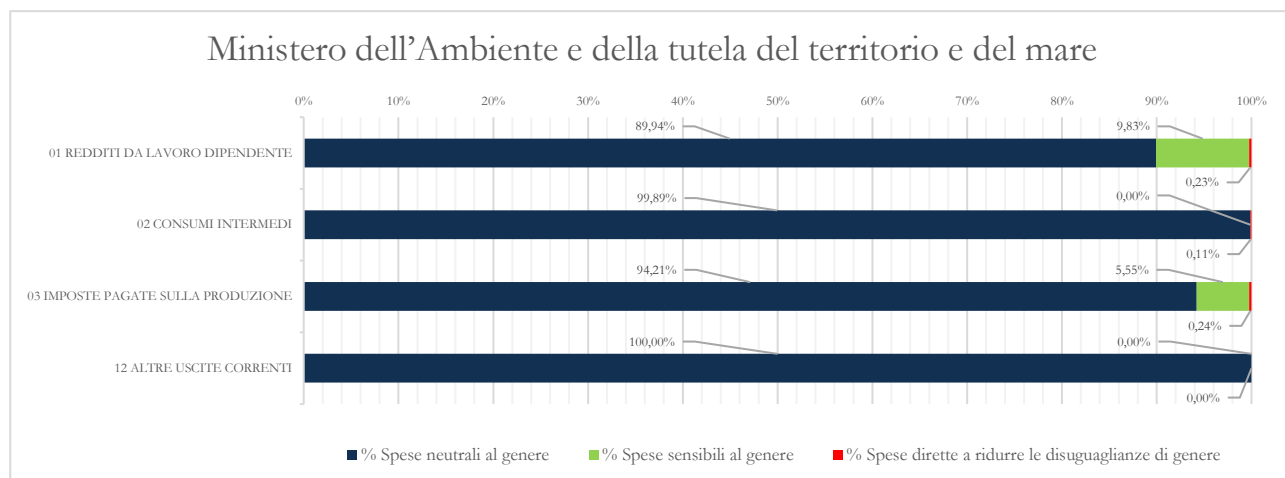


Più nel dettaglio, dai dati di Impegnato a rendiconto 2018, analizzando i dati per il rispettivo codice di categoria, è possibile, per il Ministero dell'Ambiente, rilevare la seguente specifica:

⁵ Il bilancio di genere dell'anno 2019 alla data di stesura della presente relazione non è ancora stato pubblicato. Si riporta tuttavia il link del Ministero dell'Economia, che è in costante aggiornamento:

http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/bilancio_di_genere/

Prospetto 11 – Ripartizione secondo una prospettiva di genere delle spese dei programmi del bilancio del Ministero, per le categorie 1, 2, 3 e 12. Impegnato a rendiconto 2018.



2.2.3. Enti vigilati

- **L'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.** (www.isprambiente.it)

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Ente pubblico di ricerca sottoposto al controllo del Ministero, è nato, ai sensi della legge 6 agosto 2008, n. 133, dall'accorpamento di tre Enti vigilati dal Ministero: APAT, ICRAM e INFS. È dotato di una propria autonomia tecnico-scientifica e finanziaria, con una funzione di supporto rispetto al Ministero.

Nello specifico il funzionamento dell'ISPRA è disciplinato dal D.M. 21 maggio 2010, n. 123, ove all'articolo 2, comma 1, sono stabiliti i compiti assegnati come segue: attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma.

L'Istituto, inoltre, fornisce strumenti e conoscenze per una migliore gestione del territorio, promuove e valorizza l'attività di ricerca e protezione ambientale, anche attraverso la diffusione dell'informazione e la divulgazione di dati ambientali. Alcuni dei compiti istituzionali dell'Istituto sono stati ridefiniti ad opera della legge 28 giugno 2016, n. 132 "*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*".

Più in particolare, l'Istituto è integrato con funzioni di coordinamento tecnico in un sistema a rete, il Sistema delle Agenzie Ambientali, composto da 21 Agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA) istituite con apposita Legge Regionale.

Il disegno normativo è quello di un sistema federativo consolidato, di tipo multilevel, che coniuga la conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente, così da diventare punto di riferimento, tanto istituzionale, quanto

tecnico-scientifico, per l'intero Paese. È attualmente in corso la complessa attività di attuazione delle disposizioni di cui alla L. 132 del 2016, sopraccitata, della quale il Ministero è parte attiva.

- **I Parchi Nazionali**

I Parchi Nazionali costituiscono il cardine del sistema italiano delle aree protette per la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio naturale e più in generale ambientale.

Articolati sul territorio nazionale coprono oltre il 10% dello stesso, rappresentativo delle peculiari ricchezze naturalistiche del Paese, per le quali, negli anni, essi hanno svolto efficacemente il ruolo loro assegnato di conservazione e salvaguardia.

La legge 6 dicembre 1991, n. 394, legge quadro nazionale sulle aree protette, ha previsto che i Parchi Nazionali siano istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente, d'intesa con le Regioni e con il parere della Conferenza Unificata.

Un percorso partecipato da tutti gli enti territoriali interessati che è previsto dalla legge anche per quanto riguarda gli strumenti di gestione dei Parchi: il Piano, che stabilisce la zonazione e le destinazioni del territorio, approvato dalla Regione d'intesa con l'Ente Parco, ed il Regolamento, che disciplina le attività consentite, approvato dal Ministro dell'ambiente, d'intesa con la Regione.

L'attività dei Parchi nazionali è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente ed è attuata attraverso la puntuale verifica degli atti deliberativi con controlli di legittimità sui bilanci sui flussi finanziari e sulle piante organiche.

I risultati della loro gestione sono annualmente comunicati al Parlamento con la Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 394/1991.

Dal 2012 il Ministro dell'ambiente emana una Direttiva di indirizzo per le attività dirette alla “*conservazione della biodiversità*” agli Enti Parco Nazionali.

Una nuova “*governance*” dei Parchi Nazionali sarà realizzata attraverso l'utilizzo del nuovo albo dei Direttori: una *governance* più snella ed efficiente, nell'ottica di rendere i Parchi non solo luoghi di conservazione della biodiversità, ma anche veicoli di sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e socio-economico.

- **SOGESID s.p.a.**

La Sogesid S.p.A., ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del proprio Statuto societario, svolge - sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, comma 503 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 – attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) configurandosi, pertanto, come Società *in house providing* dei due Dicasteri, coerentemente con le disposizioni dettate dall'art. 5 e 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Il suo capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il MATTM, che unitamente al MIT, esercita sulla Sogesid S.p.A. le funzioni di indirizzo e controllo analogo previsti dall'articolo 3 del DPCM 10 luglio 2014, n. 142, è legittimato a procedere all'affidamento diretto di attività alla medesima Società senza dover ricorrere alle procedure di evidenza pubblica disciplinate dal citato decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. La Società, peraltro, è chiamata a realizzare, per volontà del legislatore (D.P.C.M. del 30 dicembre 2010) ed in base agli indirizzi del MATTM servizi di interesse generale aventi anche rilevanza economica, in quanto riconducibile ad interventi di preminente interesse nazionale con evidenti ricadute e impatti sulla collettività (sia in termini

socio/sanitari che economici), afferenti a tematiche che richiedono un'azione diretta da parte del Governo centrale. Basti pensare agli interventi in materia di bonifiche, dissesto idrogeologico, protezione della natura, interventi volti al superamento dei contenziosi comunitari.

Il regime di esercizio del “*controllo analogo*” ha poi subito una importante modifica nel corso del 2019. Infatti, a seguito della modifica dello statuto della società, effettuata per consentirle di operare in regime di *in house* anche nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è reso necessario predisporre, così come previsto dall'art.17 di tale statuto, una nuova direttiva (sostitutiva del D.M. n. 335 del 29 novembre 2018 ed adottata con il decreto interministeriale n. 144 del 17 aprile 2019, registrato alla Corte il 23 maggio 2019 (n. 1-1345)), con cui sono state disciplinate le modalità di esercizio del “*controllo analogo congiunto*” sulla Sogesid, quale società in house del MATTM e del MIT, in conformità dell'articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle Linee guida dell'ANAC.

Ulteriore linea di attività ha riguardato la definizione del quadro di regole generali all'interno delle quali ricondurre gli affidamenti diretti per le attività di supporto tecnico-specialistico che le Direzioni Generali del Ministro effettuano in favore di Sogesid.

In tale contesto, è stata definita una Convenzione Quadro triennale, sottoscritta dal Segretario generale in data 19 dicembre 2018 e registrata dagli organi di controllo con n. 1-122, il 15 gennaio 2019.

Tale Convenzione ha innovato significativamente il precedente quadro di regole, definendo criteri operativi, gestionali ed economico-finanziari, volti a perseguire l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle attività di assistenza tecnica che Sogesid fornisce al MATTM sulla base delle indicazioni e degli obiettivi forniti con le apposite direttive annuali del Ministro.

- **Autorità di bacino distrettuali**

La legge 28 dicembre 2015, n.221 recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, in vigore dal 2 febbraio 2016, all'articolo 51, ha dettato nuove “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D. Lgs. n. 152/2006.

La riforma, oltre a riallineare l'Italia con quanto da tempo richiesto dall'Europa in merito alla coerenza con i principi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive successive in materia (tra cui la direttiva sulla gestione del rischio di alluvioni 2007/60/CE), si pone obiettivi ambiziosi volti alla riduzione del numero di enti (da 7 Autorità di bacino nazionali e 30 Autorità di bacino interregionali e regionali si passa a 7 Autorità distrettuali, di cui 2 insulari: Po, Alpi Orientali, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale, Sicilia e Sardegna), alla razionalizzazione delle competenze (un solo ente – l'Autorità di bacino distrettuale – predispone, nell'esercizio delle funzioni di pianificazione e programmazione, il Piano di gestione e il relativo programma di misure) e alla semplificazione delle filiera decisionale, con un rinnovato ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo da parte del Ministero dell'ambiente, l'attribuzione delle funzioni pianificatorie per il distretto in capo alle Autorità di bacino distrettuali e compiti di attuazione dei Piani di gestione alla scala sub distrettuale e territoriale (regionale) in capo alle singole Regioni.

Per far questo l'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (come sostituito dall'articolo 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221), al comma 1, istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, l'Autorità di bacino distrettuale, avente natura di ente pubblico non economico, che opera in conformità agli obiettivi della parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità. Con la legge n. 221/2015 le Autorità di bacino distrettuali sono state previste e istituite. Con il decreto ministeriale n. 294 del 25

ottobre 2016, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ed entrato in vigore il 17 febbraio 2017, sono stati fissati gli indirizzi per rendere le Autorità di bacino distrettuali, già formalmente istituite, pienamente operative, in modo che potessero cominciare ad esercitare i compiti che l'art. 63 assegna loro. Dall'entrata in vigore del D.M. risultano soppresse tutte le Autorità di bacino di cui alla precedente legge n. 183/1989.

- **Consorzi di regolazione dei Laghi**

Il Consorzio del Ticino - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago Maggiore- il Consorzio dell'Oglio - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago d'Iseo - e il Consorzio dell'Adda - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como – sono inclusi nella Tabella IV, allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

Per espressa previsione di legge desumibile dalla norma di costituzione degli Enti, dal riconoscimento giuridico di pubblica utilità, dalle disposizioni regolanti i medesimi Consorzi (Statuti, regolamenti di esecuzione, etc.) ed in relazione ai poteri dell'Amministrazione centrale, il Ministero svolge la funzione di vigilanza che si espleta mediante l'approvazione di taluni atti espressamente individuati dal legislatore (bilanci preventivi, rendiconti generali, variazioni al bilancio, regolamenti, delibere contenenti criteri direttivi generali, dotazione organica) mentre tutti gli altri atti, non espressamente soggetti ad approvazione ministeriale, sono immediatamente esecutivi.

Ricadono nell'attività di vigilanza, e pertanto del Ministero, anche le procedure di nomina degli organi dei Consorzi, l'esame delle relazioni sulle verifiche amministrativo-contabili poste in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ispettorato Generale Finanza); la vigilanza sull'esecuzione di eventuali sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nei giudizi di responsabilità promossi nei confronti di amministratori e dipendenti dell'ente e l'esame dei verbali dei collegi sindacali.

L'attività di vigilanza è in stretta correlazione con i recenti interventi normativi che, da un lato, hanno riformato il sistema pubblico e, dall'altro, hanno inteso modificare l'assetto degli apparati organizzativi e funzionali delle istituzioni e degli enti preposti alla cura degli interessi pubblici medesimi, in un'ottica di miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità nell'erogazione dei servizi all'utenza.

Pertanto, la funzione del Ministero è volta a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché la rigorosa gestione delle risorse pubbliche, anche in considerazione dell'attività di monitoraggio della spesa pubblica.

- **Consorzi relativi alla gestione di particolari tipologie di rifiuti.**

Sono soggetti privati con finalità di pubblico interesse, previsti dal codice ambientale (Sono costituiti tra produttori di beni che diventeranno rifiuti, al fine di organizzare la loro gestione e tutelare l'ambiente dal loro impatto, in relazione alle seguenti tipologie di materiali: Imballaggi, olii vegetali, oli minerali, sistemi collettivi relativi ad apparecchiature elettriche ed elettroniche, polietilene). Il MATTM esercita una azione di vigilanza per garantire la corretta azione ambientale.

2.2.4. Stato delle risorse finanziarie

Il quadro delle risorse di bilancio 2019, in termini di stanziamenti definitivi, impegni e pagamenti in conto competenza, con specifico riferimento agli obiettivi perseguiti, come articolati nel Piano per la Performance 2019-2021, è riportato nelle tabelle seguenti:

Tabella 2 – Distribuzione delle risorse finanziarie per obiettivo strategico a rendiconto 2019.

CDR	PROGRAMMA		OBIETTIVI STRATEGICI		AZIONI		Stanziamen- ti competenza 2019	Stanziamen- ti assestati 2019	Impegnato	Pagato
	n.	Denominazione	n.	Descrizione	n.	Descrizione				
SVI	18.005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	11	Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi	4	Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile	30.752.618	29.783.312	27.552.024	79.091.364
CLE	18.016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	8	Sviluppo di azione ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane	2	Interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficiamento e il risparmio energetico	5.991.164	28.223.545	27.595.306	115.070.939
PNM	18.013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	14	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	2	Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate	45.438.420	49.268.380	39.829.188	56.669.655
PNM	18.013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	18	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità	3	Tutela della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - (CITES)	7.226.585	7.300.478	4.906.339	6.848.197
PNM	18.013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	19	Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette	4	Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio	88.298.962	89.601.473	89.205.575	96.090.352
STA	18.012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	4	Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	2	Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato	104.331.328	121.476.234	119.977.696	55.133.736
STA	18.012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	5	Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale	3	Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio	232.942.715	253.163.794	253.125.295	216.948.787

CDR	PROGRAMMA		OBIETTIVI STRATEGICI		AZIONI	Stanziamen- ti competenza 2019	Stanziamen- ti assestati 2019	Impegnato	Pagato	
STA	18.012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	6	Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinanti e riqualificazione delle aree industriali	4	Bonifica dei siti inquinati, e riparazione del danno ambientale, recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse	58.489.432	93.354.997	93.302.650	44.464.935
SVI	18.005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	9	Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	2	Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	94.843	107.784	97.067	103.423
DVA	18.003	Valutazioni ed autorizzazioni ambientali	12	Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	2	Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche.	12.810.255	16.761.585	12.137.531	13.716.017
RIN	18.015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	22	Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	2	Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale	38.038.735	47.910.150	27.447.792	39.156.057
RIN	18.015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	23	Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico	11.142.842	45.638.180	45.207.621	9.815.869
SVI	18.005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	10	Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020.	3	Interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile	4.194.442	8.462.863	8.441.515	10.565.863
GAB	32.002	Indirizzo politico	28	Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	3	Valutazione e controllo strategico (OIV)	361.420	403.291	264.923	270.549
SG	18.011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	16	Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	2	Educazione, formazione, informazione, e comunicazione in materia ambientale	972.954	1.120.113	870.558	635.998
SG	18.011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	17	Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale	3	Federalismo amministrativo concernente la tutela ambientale	6.443.468	6.443.468	0	0
SG	18.011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	21	Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza	4	Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero e vigilanza sulla loro efficienza e rendimento	788.715	788.715	649.488	804.811

CDR	PROGRAMMA		OBIETTIVI STRATEGICI		AZIONI		Stanziamenti competenza 2019	Stanziamenti assestati 2019	Impegnato	Pagato
AGP	32.003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	29	Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni	3	Gestione comune dei beni e servizi	4.561.560	4.120.397	3.307.656	3.878.821

Tabella 3 – Distribuzione delle risorse finanziarie per obiettivo strutturale a rendiconto 2019.

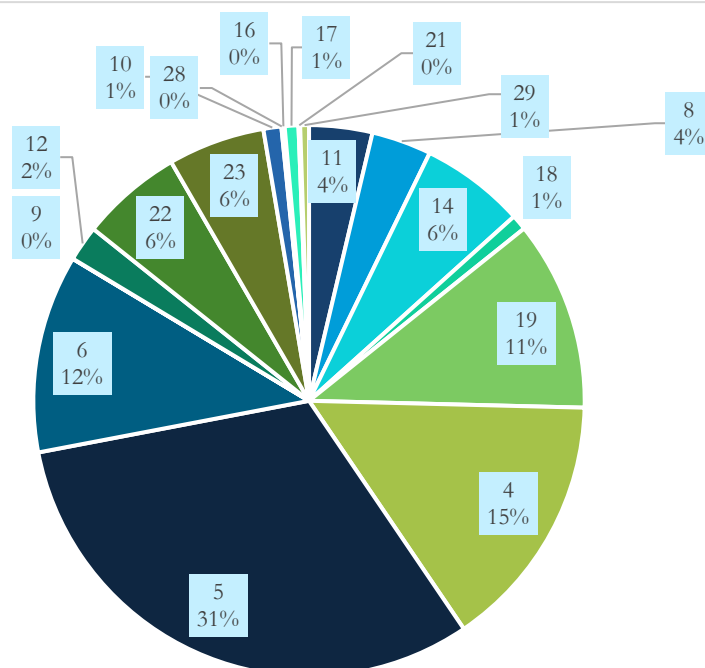
CDR	PROGRAMMA		OBIETTIVI STRUTTURALI		AZIONI		Stanziamenti competenza 2019	Stanziamenti assestati 2019	Impegnato	Pagato
	n.	Denominazione	n.	Descrizione	n.	Descrizione				
GAB	32.002	Indirizzo politico	27	Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	1	Ministro e Sottosegretario di Stato	618.439	618.439	185.444	185.444
GAB	32.002	Indirizzo politico	27	Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	2	Indirizzo politico-amministrativo	8.192.052	8.754.273	6.531.630	6.916.974
GAB	32.002	Indirizzo politico	-	-	4	Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti	5.833.660	3.800.138	2.359.380	0
SG	17.003	Ricerca in materia ambientale	15	Vigilanza dell'ISPRA, con particolare riferimento alla verifica e/o approvazione da parte del Ministero degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto (Bilancio di previsione, Rendiconto, regolamenti, relazioni sull'attività ecc.)	2	Finanziamento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	91.123.184	91.123.184	91.123.184	91.368.975
CLE	18.016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	3	Promozione di sistemi di certificazione ambientale	3	Rilascio di certificazioni ambientali	395.376	395.376	258.542	332.077
STA	18.012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	7	Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto	5	Finanziamenti alle Autorità di Bacino	34.341.649	34.914.398	34.757.383	35.138.845
DVA	18.003	Valutazioni ed autorizzazioni ambientali	13	Controllo Organismi Geneticamente Modificati OGM	3	Controllo Organismi Geneticamente Modificati (OGM)	444.337	945.377	238.557	360.095
AGP	18.008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	26	Efficacia ed efficienza delle attività ispettive del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	2	Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente	4.347.392	4.568.951	4.408.378	5.209.558

CDR	PROGRAMMA		OBIETTIVI STRUTTURALI		AZIONI		Stanziameti competenza 2019	Stanziameti assestati 2019	Impegnato	Pagato
AGP	32.003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30	Miglioramento d'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale	2	Gestione del personale	3.456.316	6.394.038	6.048.668	6.129.654

Tabella 4 – Illustrazione delle spese di personale per ciascun programma a rendiconto 2019.

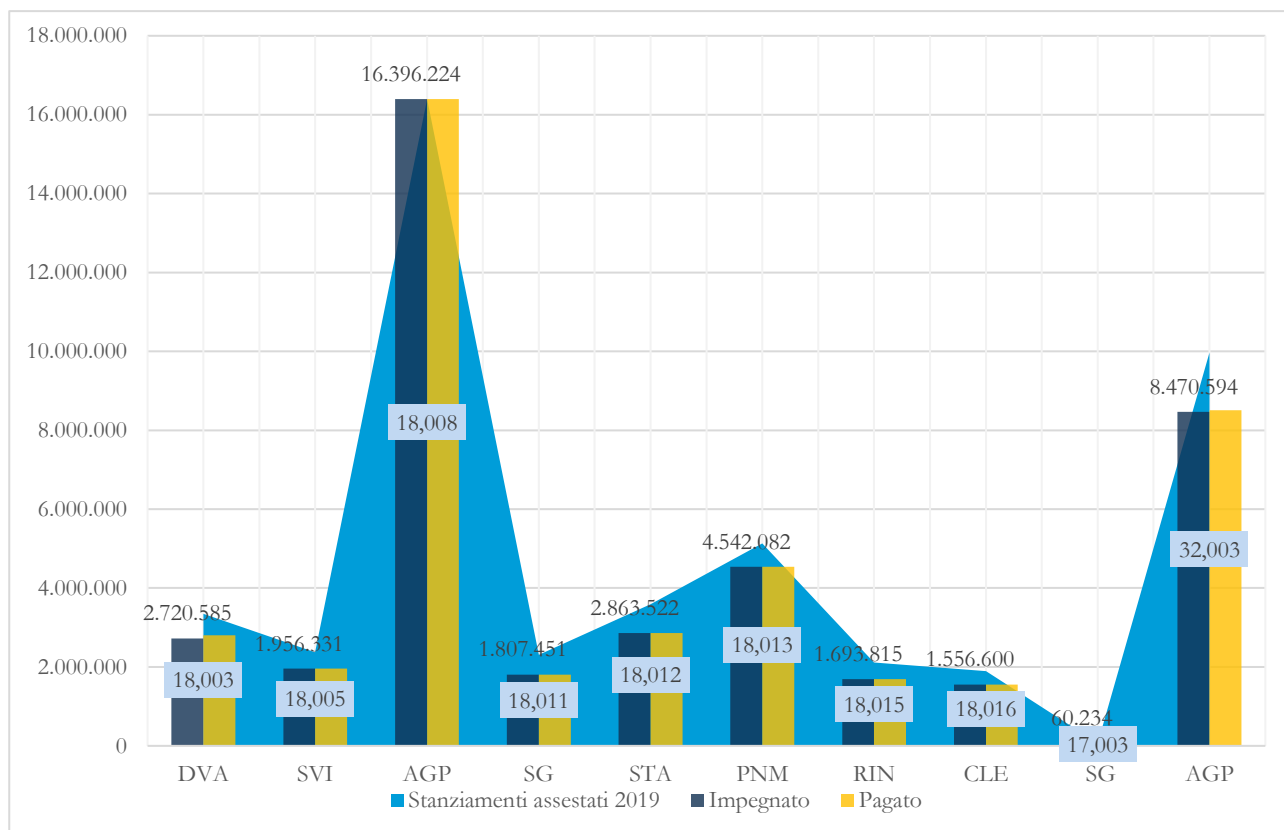
CDR	Programma	Denominazione programma	Stanziameti competenza 2019	Stanziameti assestati 2019	Impegnato	Pagato
DVA	18.003	Valutazioni ed autorizzazioni ambientali	2.978.157	3.346.858	2.720.585	2.799.781
SVI	18.005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	2.151.401	2.375.312	1.956.331	1.956.331
AGP	18.008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	16.396.224	16.396.224	16.396.224	16.396.224
SG	18.011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	2.112.814	2.304.503	1.807.451	1.808.306
STA	18.012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	3.185.489	3.590.239	2.863.522	2.863.522
PNM	18.013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	4.503.353	5.135.554	4.542.082	4.542.082
RIN	18.015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinanti	1.904.454	2.112.191	1.693.815	1.693.815
CLE	18.016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	1.706.752	1.891.761	1.556.600	1.556.600
SG	17.003	Ricerca in materia ambientale	56.037	71.665	60.234	60.234
AGP	32.003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	8.707.813	9.966.531	8.470.594	8.509.994

Prospetto 12 – Ripartizione percentuale risorse finanziarie per obiettivo strategico a rendiconto 2019.



- Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi
- Sviluppo di azione ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e
- Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali
- Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità
- Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette
- Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato
- Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale
- Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinanti e riqualificazione delle aree industriali
- Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale
- Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA
- Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie
- Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici
- Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020.
- Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione
- Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale
- Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale
- Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza
- Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni

Prospetto 13 – Ripartizione delle spese di personale per programma e DG a rendiconto 2019.



Nel corso del 2019, l'attività del Ministero è stata improntata al perseguimento delle migliori pratiche amministrative. L'indice di tempestività dei pagamenti annuale dell'Amministrazione per l'anno 2019 ha continuato il *trend* positivo manifestato già alla fine dell'anno 2018, riflettendo un'ottima capacità di fare fronte ai propri impegni finanziari, effettuando i pagamenti verso terzi con oltre 19 giorni di anticipo rispetto alle scadenze debitorie (-19,30).

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, è definito in termini di ritardo medio del pagamento rispetto alla data di scadenza stabilita, di norma, in 30 giorni dalla data di emissione della relativa fattura, salvo diversa pattuizione tra le parti, ed è utile ai fini del monitoraggio dei tempi medi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione nel suo complesso.

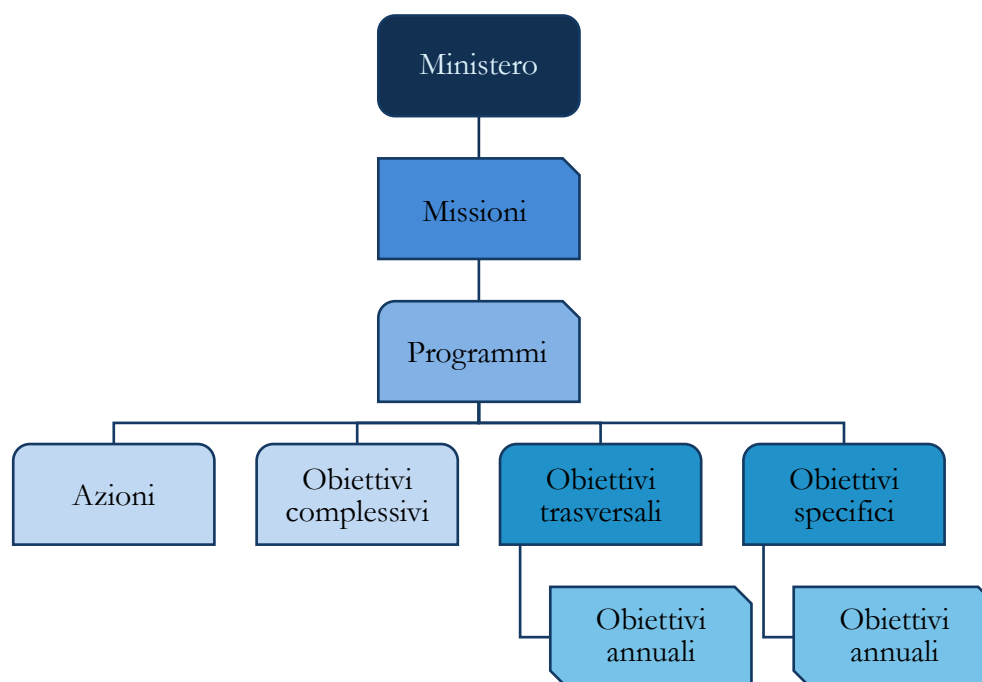
Il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ne ha modificato le modalità di calcolo: la somma dei giorni effettivi di pagamento per ciascuna fattura ricevuta a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale - ossia quelli intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento compresi i festivi - deve essere moltiplicata per l'importo complessivo dovuto (inclusi oneri, imposte, tasse e dazi). Tale valore deve poi essere rapportato agli importi effettivamente pagati dalla PA nel periodo di riferimento.

3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Il modello di pianificazione della performance del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, come descritto nel Piano della Performance 2019-2021, assume a riferimento la struttura del Bilancio di Previsione dello Stato articolata per Missioni, Programmi, Azioni e Obiettivi. Ciò al fine di assicurare la necessaria integrazione logica tra “ciclo della performance” e “ciclo del bilancio”.

Gli obiettivi sono distinti in **obiettivi specifici (triennali)**, che rispecchiano i principali traguardi che l'amministrazione intende raggiungere nel triennio, e **obiettivi annuali**, che costituiscono traguardi intermedi che il Ministero si prefigge di conseguire per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo specifico triennale di riferimento. Vi sono ulteriori obiettivi triennali, ossia gli **obiettivi complessivi**, al cui raggiungimento concorrono tutte le strutture del Ministero, con il coordinamento del Segretario generale e gli **obiettivi trasversali**, ossia quelli al cui raggiungimento concorrono più Direzioni, ciascuna per la parte di propria competenza.

Prospetto 14 – Albero della Performance.



Il Piano della Performance 2019-2021 ha definito gli obiettivi specifici triennali che sono stati poi declinati in obiettivi operativi annuali.

Gli obiettivi operativi sono stati programmati a due livelli, seguendo la linea gerarchica della struttura organizzativa:

- a) al “*primo livello*” sono stati definiti gli obiettivi operativi annuali relativi al Segretariato Generale e agli Uffici di livello dirigenziale generale (c.d. Centri di Responsabilità-CdR o Direzioni Generali);

- b) al “*secondo livello*” sono stati individuati gli obiettivi operativi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale (Divisioni).

La programmazione degli obiettivi è avvenuta garantendo un collegamento a cascata (c.d. *cascading*) tra gli obiettivi specifici triennali e gli obiettivi operativi annuali di primo livello e tra questi ultimi e gli obiettivi operativi annuali divisionali. In particolare, la maggior parte degli obiettivi a livello di CdR è stata definita evidenziando il ruolo di coordinamento delle Direzioni Generali rispetto alle attività svolte dalle proprie divisioni.

Gli obiettivi operativi annuali di primo livello (CdR/Direzionali) sono stati programmati in apposite schede incluse nella Direttiva annuale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2019, adottata con il Decreto Ministeriale n. 43 del 26 febbraio 2019. La predetta direttiva costituisce un documento correlato al Piano della performance.

Gli obiettivi operativi annuali di secondo livello (divisionali) sono stati programmati in apposite schede incluse nelle Direttive generali di secondo livello adottate con appositi Decreti Direttoriali dalle singole direzioni generali. Le direttive di secondo livello costituiscono anch'esse documenti correlati e di dettaglio del Piano della performance.

Si segnala, inoltre, che è in corso di revisione il “*Sistema di Valutazione della Performance*” del Dicastero che includerà le indicazioni di carattere metodologico segnalate dall'OIV, e potrà fornire un significativo contributo al miglioramento continuo del Ministero nella specifica materia.

3.1. Obiettivi triennali

3.1.1 Obiettivi complessivi

Come detto in precedenza il Ministero definisce degli “*obiettivi complessivi*” che richiedono un grado elevato di collaborazione tra le Direzioni, un ruolo preminente di coordinamento del Segretario Generale ed un concerto di azioni delle strutture politiche e amministrative decisivi per il raggiungimento degli stessi, come previsto al paragrafo 3.5 del “*Manuale operativo per il sistema di misurazione e valutazione dei dirigenti*”, approvato con Decreto Ministeriale n. 98 in data 28 settembre 2017.

Di seguito sono illustrati gli obiettivi complessivi individuati:

A. Criteri Ambientali Minimi (CAM)

Attesa l'obbligatorietà dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) introdotta dall'articolo 34 del D. Lgs. n. 50/2016, c.d. “*Codice degli appalti*”, come modificato dal D. Lgs n. 56/2017, tutte le strutture ministeriali sono impegnate anche nel corso del 2019 nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- prosecuzione delle attività di informazione e diffusione e conseguente applicazione dell'impiego dei CAM all'interno della struttura Ministeriale;
- prosecuzione delle azioni di conoscenza e sensibilizzazione degli Enti e soggetti vigilati dal Ministero e avvio di informazione e diffusione dell'impiego dei CAM nei confronti di altre Pubbliche Amministrazioni e operatori economici.

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita del prodotto, tenuto conto della disponibilità di mercato. La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti

ambientalmente preferibili e produce un “*effetto leva*” sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.

In particolare, nel corso del 2019, si è provveduto ad estendere l'approvvigionamento da parte del Ministero di prodotti e servizi “*green*”, sia nell'ambito del Sistema CONSIP sia in occasione di indizione di gare extra Consip. Tutte le Direzioni si sono orientate verso iniziative di informazione e diffusione nei confronti dei soggetti istituzionali e/o privati, affinché potesse essere assicurata la più ampia conoscenza e utilizzazione dei CAM nei disciplinari di gara e/o nelle diverse esigenze di approvvigionamento di beni e servizi, a partire dalle specifiche tecniche e/o clausole.

In tal modo si è inteso assicurare un ciclo virtuoso in materia di appalti pubblici verdi, che coinvolgesse sia le articolazioni del Ministero sia i soggetti istituzionali e/o privati ad esso collegate, al fine di ridurre gli impatti ambientali e di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili e “*circolari*” (ristorazione collettiva, servizi energetici per gli edifici, servizio rifiuti urbani, ecc.).

Il Piano della Performance prevedeva che il raggiungimento del suddetto obiettivo dovesse essere verificato attraverso:

- le attestazioni contenute in apposite relazioni di monitoraggio predisposte da tutte le strutture del Ministero, che daranno atto del numero di clausole inserite nei propri bandi/avvisi di gara, anche in relazione agli acquisti effettuati tramite il Mercato Elettronico della Pubblica amministrazione, in rapporto con il numero totale di aggiudicazioni effettuate nell'anno.
- dalle relazioni semestrali acquisite dalle Direzioni generali vigilanti, per verificare le buone pratiche adottate e/o in corso di adozione da parte degli Enti vigilati;
- dalle relazioni attestanti la diffusione presso altre stazioni appaltanti ed operatori economici all'informativa resa sull'applicazione dei CAM.

In particolare, la ex DG-CLE nel corso del 2019 è stata impegnata principalmente nelle attività di comunicazione e formazione rivolte alle regioni e agli Enti territoriali che si sono svolte attraverso le azioni previste nel Progetto Creiamo PA (linea L1), volto a diffondere le competenze per l'applicazione sul territorio nazionale delle politiche per il GPP e a fornire gli strumenti tecnici per l'aggiornamento degli operatori della PA responsabili dei processi di acquisto. Nel 2019 sono state messe in atto numerose azioni, in particolare:

- la ricognizione sullo stato di attuazione del GPP presso le pubbliche amministrazioni destinatarie del progetto regioni, le province autonome e le città metropolitane.
- una serie di Azioni di formazione articolate in *workshop* (3), *webinar* (2), e 15 moduli di formazione a distanza (FAD, Formazione a Distanza) su argomenti generali (politiche, obiettivi, tecniche partecipative, aspetti legali, verifiche possesso dei requisiti, monitoraggio del GPP, criteri sociali), e specifici sui CAM (arredi, carta e stampa, apparecchiature da ufficio, veicoli, servizi di pulizia, arredo urbano, gestione del verde, ausili per incontinenza);
- attività di affiancamento “*on the job*” (su richiesta): n. 6,
- convegno (Roma, 12 marzo 2019) – “*Formazione e diffusione del Green Procurement, Rafforzare le competenze degli operatori pubblici e la competitività del sistema Paese*”.

Altre iniziative hanno riguardato la diffusione dell'informativa sull'applicazione dei CAM presso gli operatori economici. In particolare, nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione siglato con Unioncamere il 19 gennaio 2018, si sono svolti seminari e convegni in varie località del territorio nazionale, nelle seguenti date: 21 marzo 2019, 11 e 12 aprile 2019, 14 maggio 2019, 29 ottobre 2019, aventi lo scopo migliorare l'informazione verso gli operatori economici sui CAM e il GPP, nonché sui contenuti del

nuovo codice appalti, in modo da accrescere la capacità competitività degli operatori economici in relazione ai nuovi traguardi dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile.

La Direzione ha inoltre messo in atto una serie di iniziative volte alla formazione di amministrazioni ed enti centrali. In particolare:

- alcuni seminari rivolti al personale dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) tenutisi nei giorni 21 maggio 2019, 3 luglio 2019, 8 luglio 2019 e 14 novembre 2019;
- due seminari al corso di specializzazione rivolto al Comando dei Carabinieri del Nucleo Operativo di Tutela Ambientale tenutosi nei giorni 28 maggio e 13 novembre, sulla normativa nazionale di attuazione del Codice degli appalti, GPP e CAM;
- alcuni seminari formativi, rivolti alle Amministrazioni centrali, sul GPP e i CAM, presso la Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione (SNA) (tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020).

B. Dematerializzazione

Nell'ambito delle politiche pubbliche avviate dal Ministero, con specifico riguardo alla sostenibilità socio ambientale, è stato dato forte impulso al compimento del processo di dematerializzazione documentale, attuando il completamento delle attività già avviate mediante l'utilizzo integrato delle piattaforme software "Flora" e "Documit".

Tali piattaforme informatiche, adottate integralmente o in parte da molte Direzioni generali, hanno consentito di creare e gestire direttamente, in modalità digitale, i documenti amministrativi ed i relativi procedimenti, determinando l'abbattimento dell'uso della carta ed una notevole riduzione di tempi nel flusso documentale, nonché di tempi e spazi per l'archiviazione fisica dei dati. Conseguentemente, è risultato strategico il completamento dell'adozione delle piattaforme "Flora" e "Documit" da parte di tutti gli Uffici.

Il rapporto tra numero di Divisioni/Uffici del Ministero che adottano il sistema Flora, sul totale delle Divisioni/Uffici, è in linea con il *target* prefissato del 100%.

3.1.2. Obiettivi trasversali

In coerenza con le priorità politiche, sono individuati anche degli "**obiettivi trasversali**" alle Direzioni del Ministero, che pur richiedendo la stretta collaborazione di alcune Direzioni del Ministero per il loro raggiungimento, non possono considerarsi propriamente "**obiettivi complessivi**", in quanto non tutte le Direzioni generali possono partecipare alla loro realizzazione, poiché le materie sottese esulano dalle competenze di talune strutture.

Di seguito sono illustrati gli obiettivi trasversali individuati:

A. Plastic Free

Relativamente al 2019, in attuazione della Priorità politica in materia di "*plastic free*", particolare rilievo assume l'avvio di campagne di sensibilizzazione rivolte ai singoli cittadini. Lo scopo perseguito è quello di coinvolgere maggiormente le Istituzioni e le aziende, prime alleate di una economia circolare.

I risultati conseguiti nel perseguimento di questo obiettivo, sono il frutto della collaborazione e del coordinamento di molte strutture del Ministero, ognuna per la parte di propria competenza.

Le strutture di livello generale hanno posto in essere iniziative volte alla definizione di programmi di informazione dei rischi derivanti da prodotti di plastica, alla predisposizione, definizione, controllo, monitoraggio e altre attività necessarie per avviare ed attuare programmi di interventi per l'abbattimento

dell'uso della plastica. L'Obiettivo è stato verificato attraverso le attestazioni contenute in apposite relazioni di monitoraggio predisposte da tutte le strutture del Ministero coinvolte, di rendicontazione delle iniziative intraprese.

B. Il Piano Operativo Ambiente

Nell'ambito degli "obiettivi trasversali" va considerato, il Piano Operativo Ambiente, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, con cui è stato definito un programma di interventi mirati a:

- efficientamento energetico degli edifici pubblici (di competenza della Direzione Generale per il Clima e l'Energia), di 95,79 milioni di euro;
- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi (di competenza della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare) di 13,85 milioni di euro;
- gestione del ciclo dei rifiuti (di competenza della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento) di 159,15 milioni di euro;
- tutela del territorio e delle acque (di competenza della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque), di 2.529,61 milioni di euro.

I quattro sotto-piani sopra citati da realizzarsi in tutto il territorio nazionale hanno una dotazione finanziaria complessiva di 2.798,40 milioni di euro (Delibere CIPE n. 25/2016, n. 55/2016, n. 99/2017, n. 11/2018 e n. 26/2018).

Con il Piano Operativo Ambiente, finanziato con risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020), è definito un programma di interventi con finalità ambientali ripartito nei seguenti 4 Sotto-Piani:

n.	Sotto-Piani	Responsabili dei Sotto-Piani	Importo (mln di euro)
1)	Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	Ex Direzione Generale per il Clima e l'Energia (ex DG-CLE)	95,79
2)	Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi	Ex Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (ex DG-PNM)	13,85
3)	Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti	Ex Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento (ex DG-RIN)	159,15
4)	Interventi per la tutela del territorio e delle acque	Ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (ex DG-STA)	2.979,61
TOTALE			3.248,40

In considerazione della peculiarità del Piano Operativo Ambiente distinto nei quattro sotto-piani ed al fine di dare attuazione alle disposizioni sulle regole di funzionamento stabilite dalla Delibera CIPE n. 25/2016 del Fondo per lo sviluppo e la coesione, è stata individuata e adottata con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 338 del 5 dicembre 2018, con il coinvolgimento delle strutture interessate, una struttura organizzativa che garantisca l'efficacia dell'attuazione del Piano, articolata come segue:

- Comitato di Sorveglianza;
- Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente;

- Organismo di Certificazione;
- Responsabili dei Sotto-Piani;
- Unità per i Controlli di I livello.

Con il medesimo decreto è stata istituita presso il Segretariato Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la sede per il coordinamento dell'attuazione del Piano Operativo Ambiente, ai sensi della Delibera CIPE n. 25/2016 e della Circolare 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno.

3.1.3. Obiettivi specifici

Al fine di rendicontare, nel dettaglio, gli obiettivi specifici del Ministero per il triennio 2019 – 2021, come compiutamente descritti nel Piano della Performance, si riporta di seguito una rappresentazione schematica del risultato annuale di ciascuno degli obiettivi specifici presenti nel Piano, con indicazione del relativo collegamento alla corrispondente priorità politica.

Tabella 5 – Schema sintetico degli obiettivi specifici.

OBBIETTIVO TRIENNALE	INDICATORE	TARGET INDICATOR E 2019	TARGET INDICATOR E 2020	TARGET INDICATOR E 2021	RISULTATO DELL'INDICATORE MISURATO 2019	FONTI DEL DATO
Vigilanza sull'ISPRA, con particolare riferimento alla verifica e/o approvazione da parte del Ministero degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto (Bilancio di previsione, Rendiconto, regolamenti, relazioni sull'attività ecc.)	Atti valutati o approvati su atti trasmessi dall'ISPRA	100%	100%	100%	100%	Interna
	Predisposizione e approvazione della nuova Convenzione Quadro 2019-2021 tra Ministero e ISPRA	SI	OMESSO	OMESSO	SI	Interna
Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	Risorse impegnate per iniziative, eventi di comunicazione ed educazione ambientale sul capitolo in conto capitale dedicato	60%	70%	80%	100%	Interna
	Riconoscimento delle associazioni ambientaliste	90%	100%	100%	100%	Interna
	Educazione ambientale con le scuole	≥40	≥45	≥50	47%	Interna
Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale	Risorse impegnate o trasferite in base agli stanziamenti di bilancio	100%	100%	100%	0%	Interna - SICOGE
	Numero di progetti finanziati in relazione alle richieste	100%	100%	100%	100%	Interna
Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza	Tempestività nella predisposizione del Piano della Performance e della Relazione sulla performance	SI	SI	SI	SI	Interna
	Aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	SI	SI	SI	SI	Interna
	Predisposizione Protocollo di vigilanza collaborativa con PANAC	SI	OMESSO	OMESSO	SI	Interno

OBBIETTIVO TRIENNALE	INDICATORE	TARGET INDICATOR E 2019	TARGET INDICATOR E 2020	TARGET INDICATOR E 2021	RISULTATO DELL'INDICATORE MISURATO 2019	FONTE DEL DATO
	Predisposizione della Direttiva sul controllo analogo congiunto MIT – MATTM della società SOGESID	SI	-	-	SI	Interna
	Predisposizione della Direttiva Quadro per la società SOGESID	SI	SI	SI	SI	Interna
	Attuazione del Piano Operativo Ambiente- POA	>= 2	>= 2	>= 2	2	Interno
	Predisposizione Linee strategiche sulla digitalizzazione	SI	SI	SI	SI	Interno
Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	Incremento della raccolta differenziata	57%	60%	62%	58%	Ispra
	Riduzione dei casi di procedure di infrazione comunitarie	40%	40%	40%	33%	Interna
	Prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	50%	52%	52%	0%	Interna
Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	Plastic free	>=50	>= 150	>= 300	447	Interna
	Spreco alimentare	>=10	>= 20	>= 40	10	Interna
	Decremento dell'ammontare delle penalità semestrali in materia di rifiuti e discariche	>=20%	>=40%	>=60%	17%	Interna
Politiche inerenti agli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	Riduzione delle emissioni nazionali di PM10	<=193	<=193	<=193	177	ISPRA (Inventario Nazionale delle Emissioni)
	Risorse impegnate per progetti di contrasto dell'inquinamento atmosferico	= 100%	= 100%	= 100%	0%	Interna (sistema di contabilità generale, sito istituzionale)
	Qualità dell'aria - Accordi di programma	>=5	-	-	2	Interna
Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.	Attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII)	100%	100%	100%	100%	Interna ed esterna (Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI)
	Risoluzione del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	100%	100%	100%	100%	Esterna (Regioni e Strutture commissariali)
	Diffusione sul territorio di iniziative sul diritto all'acqua	>=5	>=10	>=20	7	Interna
	Realizzazione degli impianti di depurazione per la conformità degli agglomerati oggetto di procedura	>= 20%	>= 40%	>= 60%	18%	Interna
Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione	Funzionamento e sviluppo del Geoportale Nazionale	>= 170.000	>= 180.000	>= 190.000	230.734	Interna
	Verifica dello stato di attuazione degli interventi in materia di difesa suolo	>=800	>=800	>=800	1.014	Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS)

OBBIETTIVO TRIENNALE	INDICATORE	TARGET INDICATOR E 2019	TARGET INDICATOR E 2020	TARGET INDICATOR E 2021	RISULTATO DELL'INDICATORE MISURATO 2019	FONTE DEL DATO
	N. di progetti istruiti per il finanziamento di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico	>=80%	>=90%	100%	100%	Interna
	Partecipazione alle sessioni di lavoro della Convenzione UNCCD	100%	100%	100%	100%	Interna
	Diffusione sul territorio obiettivi Convenzione UNCCD e LDN	>=5	>=10	>=20	2	Interna
Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinanti e riqualificazione delle aree industriali	Incremento delle aree caratterizzate	>=15%	>=20%	>=23%	16%	Interna
	Incremento dell'estensione delle aree dotate di progetto di messa in sicurezza e bonifica approvato	>=30%	>=35%	>=37%	28%	Interna
	Nr. di azioni risarcitorie per danno ambientale	>=90%	>=90%	>=90%	100%	Interna
	Mappatura dei siti orfani	>=100	>=200	>=300	618	Interna
	Mappatura amianto negli edifici pubblici	>=1.500	>=2000	>=3000	3.300	Interna
Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto	Percentuale di risorse trasferite rispetto al totale delle risorse stanziata per le Autorità di Distretto	100%	100%	100%	100%	Interna
	Indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità di Distretto	100%	100%	100%	100%	Interna
Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	Numero interventi / Numero richieste di intervento su eventi inquinanti	100%	100%	100%	100%	Interna
Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità	Aggiornamento e conclusione dell'individuazione di nuove Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat	=40	=20	=10	280	Interna
	Attività di verifica dei requisiti di ciascuna struttura / presentazione istanza per il rilascio licenza per l'apertura di giardini zoologici	100%	100%	100%	100%	Interna
	Adozione dei DM di designazione delle ZSC	>= 80%	>= 100%	-	98%	Interna
Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette	Rapporto Superficie aree protette / totale superficie del Paese	=21,03%	=21,04%	=21,07%	21,93%	Interna
	Somme trasferite alle aree protette/somme stanziata alle aree protette	>=95%	>=95%	>=96%	100%	Interna
	Iniziative plastic free nelle aree protette (ulteriore indicatore)	>= 7	>= 10	>=13	7	Interna
Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e	Progetti istruiti per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi	75%	75%	75%	75%	Interna

OBBIETTIVO TRIENNALE	INDICATORE	TARGET INDICATOR E 2019	TARGET INDICATOR E 2020	TARGET INDICATOR E 2021	RISULTATO DELL'INDICATORE MISURATO 2019	FONTE DEL DATO
L'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozonolitiche e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane	Immobili della P.A. centrale oggetto d'interventi di efficientamento energetico	>=1	>=1	=1	4	Interno
	Imprese certificate ai fini dello svolgimento di attività su apparecchiature contenenti F-GAS (gas fluorurati ad effetto serra)	>=40%	>=40%	>=40%	48%	Interno
	Emissione di CO2 e altri gas clima alteranti	<=7,50	>=7,50	>=7,50	7,1	Istat, Conti delle emissioni atmosferiche ("NAMEA")
	Utilizzo del Fondo Kyoto	>=100	>=100	>=100	156	Interna
Promozione di sistemi di certificazione ambientale	Iniziative di promozione e formazione (convegni, seminari, newsletter, ecc.)	>=20	>=20	>=20	35	Interno
Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	Accesso all'informazione ambientale su tematiche di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali	>250.000	>275.000	>290.000	215.213	Interna
	Osservazioni del pubblico relativi a procedimenti di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni	>1.700	>1.800	>1.900	2.472	Interna
	Gestione delle informazioni al pubblico nella attività della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali	>75.000	>76.000	>77.000	60.858	Interna
	Revisione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	1	0	0	1	Interna
	Partecipazione ai procedimenti di VIA-VAS	>= 1.500	>=1.500	>=1.500	208.660	Interna
	Riscontro alle istanze dei cittadini	>= 80%	>=85%	>=90%	0,8	Interna
	Incontri dell'Osservatorio ILVA e con la CE	>= 6	>= 6	>= 6	3	Interna
	Attuazione dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni relative ad emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) a scopo sperimentale e a scopo commerciale e partecipazione ai processi decisionali previsti dalla Direttiva 2001/18/CE e dal Regolamento (CE) n.1829/2003	>= 90%	>=90%	>=90%	1	Interna
Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	Numero di Procedimenti istruiti	<= 800	<= 800	<= 800	1.198	Interna
	Numero di Procedimenti avviati per la riscossione coattiva delle somme	<= 3	<= 3	<= 3	12	Interna
	Numero di azioni risarcitorie per danno ambientale (ulteriore indicatore)	>=50%	>=60%	>=70%	100%	Interna

OBIETTIVO TRIENNALE	INDICATORE	TARGET INDICATOR E 2019	TARGET INDICATOR E 2020	TARGET INDICATOR E 2021	RISULTATO DELL'INDICATORE MISURATO 2019	FONTI DEL DATO
Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020.	Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti	>=20%	<=24%	<=17%	20%	Interna
	Numero di eventi realizzati	>=20	<=20 *	<=20*	59	Interna alla Divisione II della Direzione
Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi	Numero di Accordi firmati	<=10	<=10	<=10	19	Interna
	Impegno dei proventi delle Aste	>=100%	<=100%	<=100%	80%	Interna
	Numero di progetti finanziati dal Bando Life	<=30	<=30	<=30	33	Interna
	Collaborazione con IRENA	2	4	6	2	Interna
	Operatività dei caschi verdi UNESCO a livello internazionale (indicatore ulteriore)	>= 10	>= 10	>= 10	0	Interna
	Iniziative plastic free nelle aree protette (ulteriore indicatore)	>= 10	>= 10	>= 10	10	Interna
	Efficacia ed efficienza delle attività ispettive del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	Efficienza delle attività di vigilanza del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	>=100%	>=100%	>=100%	100%
Numero dei controlli annuali effettuati per il contrasto alle violazioni ed ai reati ambientali		>=4.000	>=4.000	>=4.000	4.476	Tabelle sull'attività operativa annuale del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente www.minambiente.it
Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni	Indice di disservizio	=5%	=5%	=5%	0%	Servizi di rete
	Attività per il trasferimento del Ministero nella nuova sede	1	3 incontri	4 incontri	1	Descrizione delle azioni collegate
	Tempestività dei pagamenti	0	0	0	-19,3	Sistema di contabilità integrata delle Pubbliche Amministrazioni (SICOGE)
Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale	Profili professionali	1	0	0	1	Predisposizione del Nuovo Ordinamento Professionale del personale
	Smart Working	10%	10%	10%	10%	Sistemi interni
	Grado di copertura delle attività formative per il personale	8%	8%	8%	19%	Sistemi interni
	Ministero Plastic free	>=50%	>=50%	>=50%	50%	Interna
	Raccolta differenziata interna	>=80%	>=85%	>=90%	100%	Interna

3.2. Obiettivi annuali

Nelle pagine che seguono, si illustrano i risultati relativi ai traguardi attesi delle varie strutture organizzative del MAT*TM, unitamente ai commenti in caso di scostamenti tra previsto e realizzato.

Per ciascuno degli obiettivi assegnati a ciascun Centro di responsabilità, nell'anno 2019, vengono dettagliati i valori attesi e conseguiti degli indicatori prescelti per rappresentarne il raggiungimento, nonché il valore percentuale ad essi collegato e l'esplicitazione in nota delle ragioni dell'eventuale scostamento, secondo la metodologia prevista nel sistema di valutazione.

Per ciascun obiettivo, infine, è indicato, in termini percentuali, il risultato complessivamente conseguito nell'anno.

3.2.1. Segretariato generale

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
SG	Vigilanza sull'ISPRA, con particolare riferimento alla verifica e/o approvazione da parte del Ministero degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto (Bilancio di previsione, Rendiconto, regolamenti, relazioni sull'attività ecc.)	ISPRA, Ente Pubblico non economico e autonomo, è vigilato dal Ministero dell'ambiente. La funzione di vigilanza si esplica, tra l'altro, attraverso l'emanazione di atti di indirizzo e la verifica e/o approvazione degli atti generali e documenti finanziari dell'Istituto.	12,5	Atti valutati o approvati su atti trasmessi dall'ISPRA	Rapporto tra atti valutati o approvati e atti generali, documenti amministrativi o finanziari trasmessi dall'ISPRA	%	Rapporto percentuale su numero di atti	100%	100%	100%		100%
				Predisposizione e approvazione della nuova Convenzione Quadro 2019-2021 tra Ministero e ISPRA	La Convenzione Quadro 2019-2021 è strumento che disciplina i rapporti tra il Ministero e l'ISPRA nel triennio di riferimento	SI/NO	Stipula della Convenzione	SI	SI	100%		
SG	Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	La funzione di implementazione e rafforzamento delle iniziative di informazione, comunicazione ed educazione ambientale si attua anche attraverso	12,5	Risorse impegnate per iniziative, eventi di comunicazione ed educazione ambientale sul capitolo in conto capitale dedicato	Sarà predisposto un programma annuale di iniziative-eventi di comunicazione e di educazione ambientale. Inoltre, potranno essere messe in atto singole campagne informative	%	Rapporto percentuale tra risorse programmate e risorse stanziata a bilancio	60%	100%	100%		100%

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
		l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni-eventi di informazione e sensibilizzazione sui temi dell'ambiente		Riconoscimento delle associazioni ambientaliste	Procedimento che mira a conferire con decreto la qualifica di associazioni ambientaliste agli enti interessati, al ricorrere dei presupposti prescritti dall'art. 13 della L. 349 del 1986.	%	Istruttorie concluse o decreti emanati/istanze pervenute x 100	90%	100%	100%		
				Educazione ambientale con le scuole	L'indicatore quantifica le iniziative educative realizzate con le scuole per l'educazione ambientale, anche con il coinvolgimento del MIUR e facendo riferimento al Protocollo d'intesa sottoscritto tra i Ministeri dell'Ambiente e MIUR, per il cofinanziamento di progetti educativi.	Num erico	Numero di iniziative di educazione ambientale nelle scuole	≥40	47%	100%		
SG	Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale	Il Ministero trasferisce agli enti territoriali risorse finanziarie finalizzate ad interventi in	12,5	Risorse impegnate o trasferite in base agli stanziamenti di bilancio	Rapporto tra somme impegnate o trasferite e stanziamenti di bilancio sui capitoli dedicati	%	Rapporto percentuale tra risorse programmate e risorse stanziante	100%	0%	0%	La perdurante mancata adozione di modifiche statutarie da parte delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento Bolzano non ha consentito di fatto il trasferimento delle risorse.	50%

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
		campo ambientale		Numero di progetti finanziati in relazione alle richieste	Il Ministero attraverso atti convenzionali con enti territoriali, contribuisce alla soluzione di rilevanti problematiche o alla realizzazione di importanti progetti in campo ambientale	%	Rapporto tra numero di proposte asseverabili/assentibili di cofinanziamento e numero di proposte presentate.	100%	100%	100%		
SG	Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza	Una delle principali funzioni dell'Ufficio è quella di coordinamento delle Strutture e delle attività del Ministero, anche finalizzata all'emanazione di atti generali di carattere politico-programmatici	12,5	Tempestività nella predisposizione del Piano della Performance e della Relazione sulla performance	Elaborazione della proposta di Piano della Performance e della Relazione sulla Performance	SI/NO	Trasmissione dei documenti all'organo di indirizzo politico e all'POIV	SI	SI	0%	Il piano della Performance non è stato presentato nei tempi previsti	86%
				Aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione va aggiornato ogni anno nei tempi di legge	SI/NO	Trasmissione dei documenti all'organo di indirizzo politico	SI	si	100%		
				Predisposizione Protocollo di vigilanza collaborativa con l'ANAC	Predisposizione Protocollo di vigilanza collaborativa con l'ANAC	SI/NO	Predisposizione del Protocollo	SI	SI	100%		
				Predisposizione della Direttiva sul controllo analogo congiunto MIT – MATTM della società SOGESID	Predisposizione della Direttiva sul controllo analogo congiunto MIT – MATTM della società SOGESID	SI/NO	Predisposizione della Direttiva	SI	SI	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Predisposizione della Direttiva Quadro per la società SOGESID	Predisposizione della Direttiva Quadro per la società SOGESID	SI/NO	Predisposizione della Direttiva	SI	SI	100%		
				Attuazione del Piano Operativo Ambiente- POA	Coordinamento dei Sotto-Piani del POA	Num erico	Numero di riunioni	>= 2	2	100%		
				Predisposizione Linee strategiche sulla digitalizzazione	Linee strategiche sulla digitalizzazione	SI/NO	Predisposizione del documento Linee sulla digitalizzazione	SI	SI	100%		

3.2.2. Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
RIN	Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	Promuovere iniziative necessarie a prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, incentivando la raccolta differenziata e la valorizzazione economica del rifiuto. Provvedimenti finalizzati al superamento delle procedure di infrazione comunitaria	12,5	Incremento della raccolta differenziata	Ulteriore impulso alla raccolta differenziata, riducendo la quota di rifiuti conferiti in discarica	%	Rifiuti differenziati/rifiuti urbani (dato ispra)	57%	58%	100%		61%
				Riduzione dei casi di procedure di infrazione comunitarie	Misurazione percentuale dei casi chiusi rispetto alle procedure di infrazione aperte a carico dell'Italia	%	Casi chiusi/casi sottoposti ad infrazione esistenti x 100	40%	33%	83%	gestione di 3 casi di contenzioso comunitario (arrivando alla chiusura di 1) che riguardano violazioni in materia delle direttive 75/442, 91/689 e 1999/31/CE. Si è lavorato in sinergia con il DPE - Struttura di missione - Regioni ed Enti locali per ridurre le sanzioni comminate e risolvere le procedure d'infrazione in essere, tuttavia il procedimento relativo alle procedure di infrazione non si esaurisce nel corso dell'anno solare.	

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	Procedere alla risoluzione dei casi del sistema EU pilot, onde evitare l'avvio della procedura di infrazione	%	N. casi eu pilot chiusi/casi eu pilot aperti x 100	50%	0%	0%	Non è stato possibile completare l'iter procedurale in quanto questi non si esaurisce nel corso dell'anno solare e risente dei tempi di attività degli organismi comunitari.	
RIN	Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di	Stesura di un nuovo testo normativo, armonizzato con le recenti Direttive europee, finalizzato al riordino della disciplina dei consorzi in materia di rifiuti, così da eliminare le lacune normative ad oggi	12,5	Plastic free	L'indicatore quantifica il numero di Amministrazioni pubbliche, sia centrali sia periferiche, aderenti all'iniziativa plastic free.	Num erico	Somma delle adesioni ricevute	>=50	447	100%		95%
				Spreco alimentare	L'indicatore quantifica il numero di iniziative e di accordi con i settori HORECA per la riduzione dello spreco alimentare	Num erico	Somma delle iniziative avviate ricevute	>=10	10	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
	infrazione comunitarie	riscontrate nei decreti legislativi di riferimento in tema ambientale. Predisposizione di una bozza di Regolamento di disciplina delle funzioni di vigilanza dei consorzi, finalizzato a rafforzare la suddetta attività di controllo nel triennio di riferimento Implementazione di un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti che garantisca un'interoperabilità più evoluta rispetto al precedente modello riducendo i costi in capo agli operatori coinvolti.		Decremento dell'ammontare delle penalità semestrali in materia di rifiuti e discariche	L'indicatore esprime in percentuale la variazione della penalità semestrale, legata alla messa in conformità delle discariche di cui alla procedura di infrazione 2003/2077	%	Percentuale di decremento rispetto al totale delle sanzioni già in essere	>=20%	17%	85%	Dopo 10 semestralità, nella procedura di infrazione "discariche abusive", 155 delle 200 discariche oggetto della condanna, sono state stralciate dalla procedura con relativo abbattimento delle sanzioni semestrali; di conseguenza la sanzione semestrale è scesa da 42,8 a 9,6 milioni di euro a semestre.	

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
RIN	Politiche inerenti agli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	In un contesto nazionale caratterizzato da notevoli criticità relative al mancato rispetto delle norme comunitarie in materia di qualità dell'aria sarà ulteriormente rilanciata l'attività nazionale volta alla riduzione delle emissioni ed al supporto alle Regioni, autorità competenti in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso: - L'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2018, n. 81, di recepimento della Direttiva 2016/2284/UE concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, in particolare attraverso la	25	Riduzione delle emissioni nazionali di PM10	Riduzione delle emissioni nazionali di PM10	Kt/a	Rilevazioni delle emissioni totali nazionali di PM10– Valore in kt/a	<=193	177	100%		47%
				Risorse impegnate per progetti di contrasto dell'inquinamento atmosferico	L'indicatore è riferito alle attività di cofinanziamento degli interventi previsti nel Programma di cofinanziamento degli interventi urgenti adottati a livello locale per la gestione delle situazioni critiche di qualità dell'aria mediante l'incentivazione del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa, nonché ai contributi alle Regioni previsto dall'accordo del Bacino padano del 9.6.2017, per la riduzione delle emissioni inquinanti in agricoltura e trasporti.	%	Impegni assunti/stanzamenti a bilancio x 100	= 100%	0%	0%	Nel corso dell'anno 2019 sono proseguite le attività strategiche svolte dalla Direzione ai fini del miglioramento della qualità dell'aria. Il dato emissivo dell'inventario nazionale Ispra pubblicato nel 2020 e riferito all'anno 2018 conferma il trend di riduzione intrapreso negli ultimi anni. Rispetto agli accordi di collaborazione con le Regioni volti a coordinare e intraprendere azioni per il miglioramento della qualità dell'aria, la Direzione ha provveduto a predisporre gli accordi con le Regioni Siciliana e Campania, poi condivisi e concordati con gli uffici di diretta collaborazione del sig. Ministro. Tuttavia, nel 2019 non è stato possibile procedere all'impegno delle risorse a favore delle due regioni in quanto l'iter amministrativo non si è concluso.	

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
		<p>predisposizione e l'adozione di un programma di controllo dell'inquinamento atmosferico.</p> <p>- l'adozione di accordi di programma con le amministrazioni regionali e supporto alla loro attuazione attraverso il confronto politico con gli altri dicasteri ed il sostegno economico ai programmi di finanziamento individuati su base regionale.</p> <p>- l'aggiornamento della parte V del testo unico ambientale in materia di emissioni in atmosfera derivanti dal settore industriale.</p>		Qualità dell'aria - Accordi di programma	L'indicatore misura il numero di accordi di programma con le regioni sottoscritti dal ministero al fine di ridurre l'impatto degli inquinanti sulla qualità dell'aria.	Num erico	Numero di accordi sottoscritti	>=5	2	40%	L'Accordo con la Regione Campania è stato trasmesso al Gabinetto con nota prot. RIN/19249 del 31/10/2019; l'Accordo con la Regione Sicilia è stato trasmesso al Gabinetto con nota prot. RIN/19526 del 06/11/2019. Entro la fine del 2019 non si è concluso l'iter amministrativo.	

3.2.3. Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
STA	Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.	Promozione a livello nazionale della tutela e gestione della risorsa idrica, attuazione e adeguamento dei piani di depurazione, gestione integrata del ciclo delle acque, riduzione degli sprechi. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di acque e coordinamento e supporto verso le Regioni e Autorità di distretto. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di acque.	12	Attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII)	L'indicatore è volto a misurare l'azione di monitoraggio dello stato di attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII), sul territorio nazionale, in capo alla Direzione Generale	%	n. di Enti di Governo d'Ambito (EGATO) che non hanno attuato il Servizio Idrico Integrato (SII) destinatari di azioni di sollecito (ricognizione dello stato dell'arte; diffida ad adempiere; proposta di esercizio dei poteri sostitutivi), in rapporto al n. totale di Enti inadempienti (%)	100%	100%	100%		98%
				Risoluzione del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	L'indicatore è volto a misurare l'azione di supervisione e monitoraggio delle attività di competenza regionale, locale e commissariale, laddove presente, tese alla realizzazione degli interventi per l'adeguamento degli agglomerati oggetto di contenzioso comunitario	%	N. di relazioni di riscontro predisposte per i competenti Uffici, in rapporto al n. di istruttorie avviate (%)	100%	100%	100%		
				Diffusione sul territorio di iniziative sul diritto all'acqua	L'indicatore è volto a misurare il numero di iniziative sviluppate sul territorio per informare i cittadini sul diritto all'acqua e sulla gestione integrata della stessa	Num erico	Somma delle iniziative sviluppate	>=5	7	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Realizzazione degli impianti di depurazione per la conformità degli agglomerati oggetto di procedura	L'indicatore provvede a misurare la capacità di realizzazione degli impianti utili alla composizione delle procedure d'infrazione 2017/2181, 2014/2059, 2009/2034 e 2004/2034, prendendo come base il numero degli impianti già in funzione rispetto all'effettivo fabbisogno.	%	Casi chiusi/casi sottoposti ad infrazione esistenti x 100	>= 20%	18%	90%	Questo indicatore si identifica con una attività/competenza (capacità di realizzazione delle infrastrutture) specifica delle Amministrazioni territoriali e del Commissario unico quali soggetti attuatori degli interventi volti al superamento del contenzioso comunitario. La differenza rispetto al valore atteso indicato è imputabile alle tempistiche di realizzazione degli interventi da parte degli enti preposti. Peraltro, si specifica che l'esclusione formale dell'agglomerato dalla procedura è subordinata alle tempistiche di accoglimento da parte della Commissione Europea, delle istanze trasmesse dallo Stato Italiano.	
STA	Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture	Coordinamento con soggetti pubblici nelle attività relative alla programmazione ed alla realizzazione degli interventi atti alla mitigazione del rischio idrogeologico, in	15	Funzionamento e sviluppo del Geoportale Nazionale	L'indicatore è volto a misurare l'attività della Direzione nella gestione dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale (Geoportale Nazionale), in termini di consultazione dei dati censiti da parte degli utenti finali	Num erico	Conteggio n. di accessi alla consultazione delle banche dati da parte degli utenti Geoportale Nazionale	>= 170.000	230.734	100%		88%

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
	nazionali per l'informazione	particolare nelle aree a forte rischio, e messa in sicurezza dei territori. Programmazione delle risorse finanziarie destinate agli stessi interventi. Relazioni sullo stato di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di suolo. Predisposizione delle azioni di carattere conoscitivo attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati. Partecipazione al progetto per l'informazione territoriale nell'Unione Europea (INSPIRE)		Verifica dello stato di attuazione degli interventi in materia di difesa suolo	L'indicatore è volto a misurare l'azione di supervisione e monitoraggio delle attività di monitoraggio della Direzione generale sullo stato di attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da parte delle Amministrazioni regionali e dai Commissari straordinari di governo, laddove presenti	Num erico	Conteggio del n. di monitoraggi degli interventi effettuati	>=800	1.014	100%		
				N. di progetti istruiti per il finanziamento di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico	L'indicatore è volto a misurare la capacità di finanziamento delle misure di contrasto al dissesto idrogeologico	%	Progetti istruiti nell'anno rispetto al numero totale dei progetti selezionati a finanziamento e caricati sui sistemi informativi	>=80%	100%	100%		
				Partecipazione alle sessioni di lavoro della Convenzione UNCCD	L'indicatore è volto a misurare la partecipazione della Direzione Generale, anche in collaborazione con la DG SVI e in raccordo con il Segretariato, agli appuntamenti a carattere tecnico e alle sessioni di lavoro ufficiali della Convenzione per l'intero triennio	%	Sessioni di lavoro alle quali la DG STA ha partecipato o fornito supporto rispetto al totale	100%	100%	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Diffusione sul territorio obiettivi Convenzione UNCCD e LDN	L'indicatore è volto a misurare il numero di iniziative sviluppate sul territorio in attuazione al Piano d'Azione Nazionale e al fine di integrare gli obiettivi LDN in piani e programmi di gestione e tutela del territorio e del suolo sul piano nazionale e locale.	Num erico	Somma delle iniziative sviluppate	>=5	2	40%	Nel 2019 sono state realizzate le seguenti due iniziative : 1) Riunione del GdL LDN in data 22 ottobre 2019 a cui sono state invitate tutte le Autorità di Distretto. 2) Evento del 16 dicembre 2019 nell'ambito di "CREIAMO PA" linea progettuale L6 WP1. Per questo secondo evento la DG, con nota prot. n. 23320 del 14/11/2019, aveva richiesto a tutte le Autorità Distrettuali la propria disponibilità a realizzare, nel mese di dicembre 2019, un incontro presso le loro sedi. Per la maggior parte di esse non vi era la disponibilità per i numerosi impegni da concludere entro l'anno.	
STA	Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali	Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse,	13	Incremento delle aree caratterizzate	L'indicatore è volto a misurare l'attività della Direzione in termini di aumento della percentuale di superficie complessiva dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) indagata attraverso attività di caratterizzazione	%	Estensione complessiva delle aree ricomprese nei SIN, oggetto di caratterizzazione, in rapporto alla superficie totale dei SIN presenti sul territorio nazionale.	>=15%	16%	100%		98,6%

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
		definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati, esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di bonifiche. Azioni per l'utilizzo ed il monitoraggio dei finanziamenti in materia di bonifiche, compresi i risarcimenti per danno ambientale ed azioni volte alla definizione di accordi transattivi		Incremento dell'estensione delle aree dotate di progetto di messa in sicurezza e bonifica approvato	L'indicatore è volto a misurare l'azione della Direzione Generale in termini di aumento percentuale della superficie complessiva di aree ricomprese nei SIN per le quali è stato approvato un progetto di messa in sicurezza e bonifica	%	Rapporto tra ettari complessivi delle aree con progetto approvato ed ettari totali dei SIN	>=30%	28%	93,3%	La Direzione Generale ha espletato le attività istruttorie e approvative di competenza relativamente ai progetti presentati dai proponenti. La lieve non rispondenza del risultato conseguito rispetto al valore di massima atteso è dipendente da due fattori esterni: 1) presentazione, da parte del soggetto tenuto alla messa in sicurezza/bonifica, degli elaborati progettuali; 2) adeguatezza degli elaborati progettuali presentati dai soggetti proponenti, ai fini dell'approvazione.	
				Nr. di azioni risarcitorie per danno ambientale	L'indicatore misura l'attività risarcitoria del Ministero rispetto agli eventi di danno ambientale	%	Rapporto tra le azioni risarcitorie avviate e le istanze ricevute relativamente ai casi di danno ambientale nei SIN, accertati da ISPRA	>=90%	100%	100%		
				Mappatura dei siti orfani	L'indicatore misura la capacità di mappatura dei siti orfani sul territorio nazionale.	Num erico	Somma dei siti orfani istruiti rispetto alle segnalazioni pervenute	>=100	618	100%		
				Mappatura amianto negli edifici pubblici	L'indicatore misura la capacità di mappatura degli edifici ad uso pubblico in cui è presente l'amianto.	Num erico	Somma degli edifici ad uso pubblico mappati	>=1.500	3.300	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
STA	Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto	Garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie previste dalla vigente normativa per il funzionamento delle Autorità di Bacino/Autorità di Distretto. Coordinamento delle attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici e nei collegi dei revisori della suddetta Autorità. Indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità	10	Percentuale di risorse trasferite rispetto al totale delle risorse stanziare per le Autorità di Distretto	L'indicatore è volto a misurare l'integrale espletamento, da parte della Direzione Generale, delle attività di bilancio necessarie a garantire i trasferimenti finanziari spettanti per il funzionamento delle Autorità di Distretto	%	Rapporto tra pagamenti complessivi e stanziamenti complessivi (%)	100%	100%	100%		100%
				Indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità di Distretto	L'indicatore è volto a misurare l'esercizio, da parte della Direzione Generale, delle funzioni di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Autorità di Distretto, in coerenza con la disciplina della governance di settore	%	n. di atti/provvedimenti di indirizzo e vigilanza predisposti in rapporto al n. di atti/provvedimenti di indirizzo e vigilanza programmati (%)	100%	100%	100%		

3.2.4. Direzione generale per la protezione della natura e del mare

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
PNM	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti, nonché promuovere azioni per limitare e sensibilizzare la collettività sul tema del marine litter.	20	Numero interventi / Numero richieste di intervento su eventi inquinanti	Segnalazioni inquinanti marini pervenute da Autorità Marittima e valutati dall'ufficio	%	Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amm.zione per l'intervento operativo. Storico: anno 2018 - n. 29 richieste / 10 interventi; anno 2017 - n. 41 richieste e 12 interventi; anno 2016 - n. 51 richieste su 51 interventi	100%	100%	100%		100%
PNM	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità	Promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità e	15	Aggiornamento e conclusione dell'individuazione di nuove Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat	Attuazione della Direttiva Habitat di nuove Zone Speciali di Conservazione	Num erico	Designazione di nuove Zone Speciali di Conservazione Storico anno 2016 n. 624, anno 2017 n. 587, anno 2018 n. 248	=40	280	100%		100%

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
		proseguire nell'attuazione della rete Natura 2000, completando la designazione della rete dei siti e delle Zone Speciali di Conservazione. Assicurare un monitoraggio costante del commercio legale di specie protette (Convenzione di Washington – CITES) e rafforzare la cooperazione con le Forze di Polizia competenti per materia al fine di colpire con forte determinazione il commercio illegale.		Attività di verifica dei requisiti di ciascuna struttura / presentazione istanza per il rilascio licenza per l'apertura di giardini zoologici	Applicazione Direttiva 22/1999 (ZOO) rilascio/diniego di licenze	%	Numero di verifiche dei requisiti di ciascuna struttura / presentazione istanza per il rilascio licenza per l'apertura di giardini zoologici. Storico rilascio licenze 2016: 29; storico diniego licenze 2016: 8 – 2017 licenze: 2 diniego 5 – 2018 licenze 0 diniego 0	100%	100%	100%		
				Adozione dei DM di designazione delle ZSC	L'indicatore esprime in percentuale l'effettiva adozione dei DM di designazione delle ZSC, ai fini della composizione della procedura 2015/2163.	%	Siti designati/totale dei siti ancora da designare	>= 80%	98%	100%		
PNM	Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette	Trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale, introdurre il concetto di conservazione attivando i parametri di contabilità ambientale ed	15	Rapporto Superficie aree protette / totale superficie del Paese	Superficie totale aree protette sul totale della superficie del Paese	%	Calcolo del valore percentuale tra la superficie totale delle aree protette e il totale della superficie del Paese	=21,03%	21,93%	100%		100%
				Somme trasferite alle aree protette/somme stanziato alle aree protette	Trasferimento di tutte le somme stanziato per il funzionamento delle Aree Protette	%	Trasferimento delle risorse stanziato per il funzionamento delle Aree Protette	>=95%	100%	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
		ecologica nei relativi bilanci		Iniziative plastic free nelle aree protette (ulteriore indicatore)	L'indicatore quantifica le iniziative di incentivazione per la politica plastic free da promuovere all'interno del sistema delle aree protette.	Num erico	Somma delle iniziative	>= 7	7	100%		

3.2.5. Direzione generale per il clima e l'energia

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
CLE	Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozonolesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane	Misure ed interventi per la gestione del sistema ETS (Emission Trading System) e Effort Sharing, l'efficienza e il risparmio energetico, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'adattamento e la resilienza agli impatti e ai cambiamenti climatici, la mobilità sostenibile, lo sviluppo delle Smart City e delle Smart Grid.	30	Progetti istruiti per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi	L'indicatore misura la capacità amministrativa e gestionale attraverso l'attività istruttoria finalizzata all'approvazione o al diniego dei progetti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili	%	Rapporto tra il numero dei progetti approvati o rigettati per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi e il totale delle proposte ricevute	75%	75%	100%		100%
				Immobili della P.A. centrale oggetto d'interventi di efficientamento energetico	Numero immobili della P.A. centrale oggetto d'interventi di efficientamento energetico	Num erico	Somma degli interventi di efficientamento energetico effettuati sugli immobili della P.A. centrale	>=1	4	100%		
				Imprese certificate ai fini dello svolgimento di attività su apparecchiature contenenti F-GAS (gas fluorurati ad effetto serra)	Monitoraggio delle imprese certificate tra quelle iscritte al 'Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate' ai sensi del D.P.R. n. 146/2018 ai fini dello svolgimento delle attività disciplinate dalla normativa in materia di F-Gas	%	Rapporto tra il numero delle imprese certificate e il numero delle imprese iscritte al 'Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate	>=40%	48%	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Emissione di CO2 e altri gas clima alteranti	Tonnellate di CO2 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante. Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO2), metano (CH4) e protossido di azoto (N2O), espresse in "tonnellate di CO2 equivalente", con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica. 1 per CO2; 298 PER N2O; 25 PER CH4. Non viene considerato l'effetto compensativo legato alla presenza di boschi e altra copertura vegetale.	Valore pro-capite	Tonnellate di CO2 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante	<=7,50	7,1	100%		
				Utilizzo del Fondo Kyoto	L'indicatore provvede a misurare il funzionamento del fondo quantificando la capacità di tiratura secondo il numero di progetti finanziati.	Numérico	Somma complessiva delle iniziative (progetti ammessi a finanziamento, erogazioni intermedie, erogazioni a saldo)	>=100	156	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
CLE	Promozione di sistemi di certificazione ambientale	Criteri ambientali minimi (CAM) per gli "Acquisti verdi": aggiornamento, formazione e comunicazione verso la P.A. e i soggetti interessati; promozione di sistemi di certificazione ambientale (EMAS, ECOLABEL, ed altri) utilizzati come strumento di verifica nelle procedure di acquisto.	20	Iniziative di promozione e formazione (convegni, seminari, newsletter, ecc.)	Il raggiungimento dell'obiettivo viene misurato attraverso il numero d'iniziative atte a garantire: 1 - un'adeguata diffusione presso le stazioni appaltanti e gli operatori economici dei criteri ambientali minimi per acquisti verdi; 2 - un'attività di conoscenza e promozione dei sistemi di certificazione ambientale nei confronti dei consumatori.	Num erico	Somma complessiva delle iniziative di promozione e formazione realizzate per ogni annualità	>=20	35	100%		100%

3.2.6. Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
DVA	Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	Perfezionamento delle prassi operative nella conduzione dei procedimenti di rilascio dei provvedimenti di competenza statale in materia di valutazione di impatto ambientale - VIA, di valutazione strategica ambientale - VAS e di autorizzazione integrata ambientale - AIA. Attuazione delle normative nazionali e internazionali in materia di sostanze chimiche pericolose	40	Accesso all'informazione ambientale su tematiche di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali	Perfezionamento delle prassi operative nella conduzione dei procedimenti di rilascio dei provvedimenti di competenza statale in materia di valutazione di impatto ambientale - VIA, di valutazione strategica ambientale - VAS e di autorizzazione integrata ambientale - AIA. Attuazione delle normative nazionali e internazionali in materia di sostanze chimiche pericolose	Numero	Numero degli accessi per anno	>250.000	215.213	86,1%	Lo scostamento rispetto al valore atteso nel periodo di riferimento è dovuto alla impossibilità di prevedere con esattezza quali e quanti progetti verranno sottoposti a procedura statale. Il numero degli accessi dipende in gran parte dall'interesse e/o dal gradimento del pubblico rispetto al progetto in questione.	88,0%
				Indicatore 2 - Osservazioni del pubblico relativi a procedimenti di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni	Efficienza dei portali in termini di trasparenza e partecipazione del pubblico in funzione del numero delle osservazioni del pubblico pervenute nell'anno	Numero	Numero delle osservazioni del pubblico pervenute nell'anno	>1.700	2.472	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Gestione delle informazioni al pubblico nella attività della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali	Valutazione delle procedure di evidenza pubblica attraverso la pubblicazione del numero dei documenti tecnico-amministrativi pubblicati sui portali	Numero	Numero dei documenti tecnico amministrativi pubblicati nell'anno	>75.000	60.858	81,1%	La differenza rispetto al valore atteso è dovuto al fatto che l'indicatore misura la mole dei documenti pubblicati sui portali relativi a procedimenti attivati su istanza di parte. Non è possibile individuare con esattezza all'inizio del periodo di riferimento il numero dei progetti che saranno sottoposti a procedura statale.	
				Revisione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Elaborazione della proposta di revisione del Piano di d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in collaborazione con gli altri Ministeri competenti	Numero	Condivisione a livello tecnico della proposta di revisione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	1	1	100%		
				Partecipazione ai procedimenti di VIA-VAS	L'indicatore misura il numero di accessi unici al portale dedicato, gestito dalla Direzione Generale	Numero	Numero degli accessi unici per anno	>= 1.500	208.660	100%		
				Riscontro alle istanze dei cittadini	L'indicatore misura la capacità della Direzione Generale di provvedere a dare ascolto e riscontro alle istanze dei privati.	%	Rapporto tra le istanze ricevute e quelle riscontrate	>= 80%	80%	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Incontri dell'Osservatorio ILVA e con la CE	L'indicatore esprime il grado di proattività espresso dalla Direzione competente ai fini della composizione della procedura 2013/2177	Numero	Numero di incontri	>= 6	3	50%	Gli scostamenti sono dovuti al fatto che l'Osservatorio, per mandato istituzionale, deve riunirsi con cadenza trimestrale. Tuttavia, per le vicende relative alla posizione contrattuale di ArcelorMittal, non si sono potute tenere più di tre riunioni nell'anno 2019.	
DVA	Controllo Organismi Geneticamente Modificati - OGM	Procedimenti per il rilascio di autorizzazioni relative alle richieste di emissione deliberata nell'ambiente di OGM a scopo sperimentale e commerciale ai sensi del decreto legislativo n.224-2003, della direttiva n.2001-18-CE e del regolamento CE n.1829-2003	10	Attuazione dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni relative ad emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) a scopo sperimentale e a scopo commerciale e partecipazione ai processi decisionali previsti dalla Direttiva 2001/18/CE e dal Regolamento (CE) n.1829/2003	L'efficienza dei procedimenti attuati ai sensi del Decreto Legislativo n.224/2003 nonché la partecipazione ai processi decisionali in materia di OGM previsti dalla Direttiva 2001/18/CE e dal Regolamento (CE) n.1829/2003 sono misurati in termini di rapporto numerico tra richieste pervenute e procedure attuate entro le scadenze previste	%	N. provvedimenti conclusi e N. osservazioni trasmesse / n. istanze pervenute	>= 90%	100%	100%		100%

3.2.7. Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
SVI	Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	Attività di coordinamento per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale e verifica dell'implementazione e gestione delle procedure del danno ambientale	15	Numero di Procedimenti istruiti	Gestione dei procedimenti di competenza ministeriale in materia di esercizio dell'azione risarcitoria del danno ambientale sia in sede giudiziaria (penale e civile) sia in sede amministrativa. Interlocutori: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzioni generali MATTM, Altri Ministeri, Prefetture, Avvocature dello Stato, Tribunali, Corte dei Conti, Procure della Repubblica, Guardia di Finanza, Agenzia Entrate, Cittadini, Regioni ed Enti Locali, ISPRA, Corpo Forestale/Noe.	Num erico	Somma dei Procedimenti e segnalazioni istruiti	<= 800	1.198	100%		100%

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Numero di Procedimenti avviati per la riscossione coattiva delle somme	Riscossione coattiva a mezzo ruolo delle somme dovute a titolo di risarcimento, utilizzando servizi informatici strumentali messi a disposizione dall'Agente di riscossione Equitalia SpA	Num erico	Somma dei Procedimenti avviati per la riscossione coattiva delle somme	<= 3	12	100%		
				Numero di azioni risarcitorie per danno ambientale (ulteriore indicatore)	L'indicatore misura l'attività risarcitoria del Ministero rispetto agli eventi di danno ambientale	%	Rapporto tra le azioni risarcitorie avviate e le istanze ricevute	>=50%	100%	100%		
SVI	Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020.	Adempimenti connessi all'attuazione dei progetti MATTM a valere sul PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020	15	Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti	Risorse spese per i Progetti MATTM a valere sul PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020	%	Risorse spese su risorse assegnate (%)	>=20%	20%	100%		100%
				Numero di eventi realizzati	Risorse spese per i Progetti MATTM a valere sul PON Imprese e Competitività	Num erico	Somma degli eventi realizzati	>=20	59	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
SVI	Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi	Promozione della partecipazione attiva dell'Italia ai Processi dell'UE e internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile, delle attività di cooperazione bilaterale e multilaterale, del sostegno alla riforma della fiscalità ambientale e delle iniziative legate alla green economy	20	Numero di Accordi firmati	Accordi firmati sulle tematiche inerenti Programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, soprattutto con i paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione	Num erico	Somma degli accordi firmati	<=10	19	100%		80%
				Impegno dei proventi delle Aste	I proventi derivanti dalle Aste vengono assegnate alla DGSVI in quantità pari al 55% dell'importo totale assegnato al Ministero dell'Ambiente	%	Fondi impegnati verso i PVS sul totale dei Fondi ricevuti dal Tesoro	>=100%	80%	80%	Lo scostamento è dovuto al cambio di vertice della exDGSVI che ha determinato un periodo transitorio, fino alla nomina del nuovo Direttore nonché alla recente riorganizzazione di tutta la struttura ministeriale.	
				Numero di progetti finanziati dal Bando Life	I Progetti finanziati dal Bando Life sono dedicati all'ambiente e ai progetti d'innovazione dimostrativi (elevato grado di innovazione, nuova tecnologia o nuovo metodo).	Num erico	Somma dei Progetti finanziati dal Bando Life	<=30	33	100%		
				Collaborazione con IRENA	Iniziative funzionali ad accordi per le energie rinnovabili nei paesi in cui l'Italia ha accordi bilaterali in essere	Num erico	Somma delle iniziative intraprese	2	2	100%		

				Operatività dei caschi verdi UNESCO a livello internazionale (indicatore ulteriore)	L'indicatore provvede a misurare il funzionamento dell'iniziativa, attraverso la quantificazione delle missioni internazionali cui tali esperti hanno partecipato durante l'anno solare.	Num erico	Somma delle missioni nazionali ed internazionali effettuate dai componenti della task force	>= 10	0	0%	<p>Il 22 marzo 2019 è stato firmato il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela e del Mare -DGPNM e L'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale per garantire la salvaguardia, protezione e valorizzazione dei siti UNESCO mediante l'istituzione di una Task Force denominata "Caschi verdi per l'UNESCO". Il 6 maggio è stata stipulata la Convenzione tra le Parti per rendere operativo il Protocollo d'intesa. Nella parte finale del 2019 sono state quindi completate le procedure di selezione di 22 esperti tra geologi, biologi, architetti, fisici, che il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha incontrato il 22 gennaio 2020, presso la sede del Ministero.</p> <p>Inoltre solo con la legge di stabilità n.141 del 12 dicembre 2019 sono stati stanziati i fondi per il funzionamento dei caschi verdi e pertanto non è stato possibile per i componenti della task force di effettuare nel 2019 missioni nazionali</p>
--	--	--	--	---	--	--------------	---	-------	---	----	--

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicator e	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Iniziativae plastic free nelle aree protette (ulteriore indicatore)	L'indicatore quantifica l'operatività della cooperazione con l'area del Sahel, secondo i progetti avviati.	Num erico	Somma dei progetti di cooperazione avviati con i Paesi del Sahel	>= 10	10	100%		

3.2.8. Direzione generale degli affari generali e del personale

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
AGP	Efficacia ed efficienza delle attività ispettive del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	Attività ispettive annuali effettuate dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, anche in relazione alle risorse allocate per il suo funzionamento	10	Efficienza delle attività di vigilanza del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	Attività ispettiva annuale effettuata, in relazione alle risorse allocate per il funzionamento del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	%	Rapporto tra il valore annuale dei sequestri e delle sanzioni amministrative e la somma stanziata per le spese di funzionamento del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	>=100%	100%	100%		100%
				Numero dei controlli annuali effettuati per il contrasto alle violazioni ed ai reati ambientali	Numero dei controlli annuali effettuati dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	Numerico	Totale numero dei controlli effettuati per il contrasto alle violazioni ed ai reati ambientali	>=4000	4476	100%		
AGP	Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni	Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni d e generali di competenza del Ministero	20	Indice di disservizio	Mantenimento erogazione dei servizi di rete e sicurezza dei sistemi	%	Totale n. ore dedicate agli interventi tecnici sugli apparati di rete internet-intranet/totale numero ore di fruibilità del servizio di rete per 100 x100	=5%	0%	100%		100%
				Attività per il trasferimento del Ministero nella nuova sede	Proseguire il lavoro con l'Agenzia del demanio per il trasferimento a Viale Boston e promuovere azioni prodromiche e correlate nell'attuale sede ministeriale.	numero interventi	Numerico	1	1	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Tempestività dei pagamenti	Nel quadro del conseguimento di una maggiore efficienza dei processi di gestione dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni (affermato dal DL n.35 del 2013 e dal DL n.66 del 2014), l'indicatore esprime, per l'intera Amministrazione, il ritardo medio dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture.	Numero di giorni	Rapporto tra - al numeratore la somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza; al denominatore la somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento.	0	-19,3	100%		
AGP	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale	Stato giuridico; attività connesse alla gestione del personale e relazioni sindacali	20	Profili professionali	Riformulazione dei profili professionali del personale ai sensi dell'articolo 18 del C.C.N.L. 2016-2018 e conseguente determinazione del fabbisogno	Numerico	Numero di accordi	1	1	100%		100%

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Smart Working	Nel quadro dell'incentivazione alla predisposizione e adozione di modalità organizzative "agili" (Legge n. 124 del 2015, c.d. riforma "Madia"), l'indicatore misura il grado di utilizzo da parte del personale dell'Amministrazione, della modalità di lavoro in smart working	%	Rapporto tra numero dei dipendenti che si avvalgono di forma di lavoro agile sul totale dei dipendenti	10%	10%	100%		
				Grado di copertura delle attività formative per il personale	L'indicatore, calcolando la percentuale di dipendenti che ha seguito almeno un corso di formazione rispetto all'intero organico in servizio, misura la capacità dell'Amministrazione di erogare formazione in maniera diffusa per tutti i dipendenti	%	Rapporto tra il numero di dipendenti che hanno seguito almeno un corso di formazione nell'anno sul totale dei dipendenti dell'Amministrazione	8%	19%	100%		
				Ministero Plastic free	L'indicatore misura il grado di non utilizzo delle plastiche monouso all'interno del Ministero, e in particolare presso i corner per i prodotti in vendita.	%	L'indicatore è calcolato sulla base dei prodotti in vendita con involucri in plastica	>=50%	50%	100%		

Cdr	Titolo obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso	Titolo indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	metodo di calcolo	Target indicatore	Valore dell'indicatore a consuntivo	Grado di raggiungimento dell'indicatore	Note per scostamenti	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
				Raccolta differenziata interna	L'indicatore misura il grado di raccolta differenziata presso il Ministero.	%	L'indicatore calcola la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti prodotti all'interno del Ministero.	>=80%	100%	100%		

3.3. Performance organizzativa complessiva

All'OIV compete la valutazione della performance organizzativa del Ministero nel suo complesso (art. 7, comma 2, lett. a, d.lgs. n.150/2009) ai fini della redazione della Relazione sulla performance. Coerentemente con quanto riportato nel par. 2.3.3. della LG 3/2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), la valutazione della “performance organizzativa complessiva annuale” avviene tenuto conto dei seguenti aspetti:

- a) misurazioni del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e dei target associati agli obiettivi triennali effettuate dai dirigenti dell'Amministrazione;
- b) verifica della effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi triennali;
- c) esiti delle indagini condotte dall'Amministrazione con i sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini, nonché le informazioni eventualmente ricavate dalle comunicazioni degli utenti inviate direttamente all'OIV stesso;
- d) multidimensionalità della performance organizzativa (in coerenza con i contenuti del Piano);
- e) eventuali mutamenti del contesto interno ed esterno in cui l'Amministrazione ha operato nell'anno di riferimento.

Si fa presente che il vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance del MATTM (distinto in due “modelli di valutazione” adottati con D.M. n. 98 del 28 aprile 2017 e con D.M. n. 8 del 23 gennaio 2019) non disciplina in modo specifico l'attività di misurazione e di valutazione della “performance organizzativa complessiva”, ma definisce i criteri e il processo di valutazione della performance individuale.

Ai fini della presente Relazione, in considerazione del grado di evoluzione del sistema informativo direzionale del MATTM e tenuto conto della prassi applicativa di numerosi altri Ministeri, tra le possibili dimensioni (articolo 8, D. Lgs. n. 150/2009) da considerare ai fini della misurazione e della valutazione della performance organizzativa del Ministero nel suo complesso, si focalizza in particolare l'attenzione sull'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività.

Nello specifico, l'OIV procede all'esame del grado di attuazione degli obiettivi specifici (triennali) in quanto maggiormente espressivi dei risultati complessivi e finali del MATTM.

L'analisi è stata svolta rispetto alle varie priorità politiche, da un lato, e in ragione dei criteri di valutazione della performance organizzativa proposti nelle linee guida della Funzione Pubblica (efficacia, efficienza, impatto, stato delle risorse).

Prima di riportare i risultati dell'analisi, preme chiarire il processo di misurazione e di valutazione seguito dall'OIV.

Nello specifico, la misurazione della performance organizzativa – intesa come l’“insieme dei risultati” delle unità organizzative del Ministero - richiede che i risultati debbano essere “opportunitamente aggregati” ed esposti al fine di fornire una visione d’insieme (rectius complessiva) dei risultati ottenuti dal Ministero.

A tal fine, si è proceduto ai seguenti step:

- a) misurare il grado di realizzazione dei valori (target) dell'anno 2019 degli indicatori associati agli obiettivi specifici triennali;
- b) aggregare il grado di realizzazione dei target relativi ai singoli indicatori per priorità politiche, attraverso la media aritmetica del grado di realizzazione degli indicatori appartenenti alle varie priorità;
- c) elaborare un "indice sintetico" costituito dalla media semplice del grado di realizzazione dei target per ogni priorità;
- d) aggregare il grado di realizzazione dei target relativi ai singoli indicatori in base ad ognuna delle quattro dimensioni di misurazione e valutazione (stato delle risorse, efficienza, efficacia e impatto) attraverso la media aritmetica del grado di realizzazione degli indicatori appartenenti alle varie categorie;
- e) elaborare un "indice sintetico" costituito dalla media semplice del grado di realizzazione dei target per ogni categoria.

Tabella 6 - *Analisi della performance organizzativa complessiva per singola Priorità politica*

PRIORITÀ POLITICA	MEDIA DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI INDICATORI ASSOCIATI ALLE SINGOLE PRIORITÀ
1 - Sostenere e mettere a sistema gli impegni e gli accordi assunti a livello europeo, regionale ed internazionale per lo sviluppo sostenibile	80%
2 - Rafforzare e mettere a sistema le politiche e programmi in materia di clima ed energia, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e al risparmio energetico	100%
3 - Incrementare la salvaguardia della biodiversità terrestre e del Mar Mediterraneo e assicurare una migliore e più coordinata gestione delle aree protette e del capitale naturale	100%
4 - Potenziare le misure di contrasto del dissesto idrogeologico, migliorare la tutela delle risorse idriche da valorizzare come bene comune e diritto umano universale, contrastare il consumo del suolo.	94%
5 - Intensificare la sicurezza del territorio, le attività di bonifica e di risanamento ambientale dei siti inquinati, nonché la prevenzione e il contrasto dei danni ambientali e alle terre dei fuochi di tutto il Paese	99%
6 - Incrementare l'efficacia e il lavoro tecnico sulle attività di autorizzazioni e valutazioni ambientali; rafforzare il relativo sistema di trasparenza e di partecipazione a favore dei cittadini	88%
7 - Migliorare la gestione dei rifiuti, puntare alla riduzione della loro produzione, promuovere l'economia circolare, rafforzare la prevenzione e le misure anti-inquinamento con particolare attenzione alla qualità dell'aria	71%
8 - Azzerare progressivamente e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali, rafforzare la partecipazione di sistema alle politiche dell'Unione Europea, garantire la corretta attuazione di progetti e programmi finanziati sui fondi europei.	100%

PRIORITÀ POLITICA	MEDIA DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI INDICATORI ASSOCIATI ALLE SINGOLE PRIORITÀ
9 - Ripensare il Ministero come esempio di sostenibilità socio-ambientale: <i>plastic free</i>, legalità e trasparenza, concorsi pubblici, formazione per un personale eccellente	91%
Totale complessivo	90,47%

La lettura dei dati riportati nella tabella precedente va fatta tenuto conto che ci si focalizza sui valori degli indicatori al 2019, relativamente ad obiettivi da conseguire nell'arco di un triennio (2019-2021). Pertanto, relativamente alle priorità politiche che fanno registrare livelli di performance complessiva superiori al 90% si può affermare che il Ministero sta realizzando gli obiettivi in parola secondo quanto previsto. Per le altre priorità, con valori percentuali inferiori al 90%, si può affermare che la realizzazione delle stesse sta facendo registrare ritardi a causa di criticità esterne all'Amministrazione, connesse con i rallentamenti nelle attività di competenza di istituzioni governative di livello inferiore (in primis, Regioni, Enti locali), o a causa di criticità interne al Ministero (il processo di riorganizzazione e la carenza di risorse umane).

Tra le varie funzioni di competenza del MATTM, particolare rilevanza assume il trasferimento di risorse a enti o soggetti terzi, per promuovere finalità di interesse pubblico. Nel paragrafo dedicato all'analisi dello Stato delle risorse vengono proposte alcune tabelle di approfondimento dello stato di avanzamento della spesa.

La Tabella successiva si focalizza sul livello delle somme impegnate e non ancora spese (c.d. "residui passivi") al 31.12.2019 rispetto all'anno precedente, per specifiche finalità.

Tabella 7 – *Variazione nei residui passivi tra il termine dell'e.f.2018 e d il termine dell'e.f. 2019*

Finalità	Residui finali 2018	Residui finali 2019	Variazione 2019/2018
Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	€ 20.854.020,34	€ 44.367.873,06	113%
Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili	€ 27.754.392,72	€ 54.345.758,00	96%
Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti	€ 17.774.744,44	€ 20.476.897,07	15%
Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali	€ 46.459.677,89	€ 4.620.018,00	-90%
Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	€ 12.491.869,59	€ 95.128.641,65	662%
Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	€ 1.087.002,60	€ 1.547.477,76	42%
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	€ 44.132,87	€ 992.393,10	2149%
Totale complessivo	€ 126.465.840,45	€ 221.479.058,64	75%

In numerose circostanze, il MATTM non riesce a spendere le risorse a causa di difficoltà dei livelli istituzionali inferiori (Regioni, Enti locali) di assumere i provvedimenti di propria competenza, di presentare progetti cantierizzabili, di concludere la realizzazione delle opere finanziate.

Per quanto attiene alle spese destinate al potenziamento dello Stato delle risorse del MATTM (finalità “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”), si riscontrano criticità dal punto di vista della spesa da destinare al potenziamento dei sistemi informativi e informatici.

La tabella successiva illustra il grado di raggiungimento degli obiettivi 2019 per singola categoria di indicatore associato.

Tabella 8 - *Analisi della performance organizzativa complessiva per singola categoria di indicatore*

TIPOLOGIA DI INDICATORE DI PERFORMANCE	MEDIA DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI INDICATORI ASSOCIATI ALLE SINGOLE CATEGORIE DI INDICATORI
Efficacia	91%
Efficienza	98%
Impatto	92%
Stato delle risorse	80%
Totale complessivo	90,47%

Anche nella lettura dei dati riportati nella tabella precedente non si può trascurare il fatto che ci si concentra su valori annuali, rispetto a obiettivi programmati per un triennio (2019-2021).

Si consideri, inoltre, che gli indicatori di impatto richiedono un orizzonte temporale medio-lungo di osservazione, al fine di procedere ad una valutazione oculata e, comunque, risentono in misura maggiore dell'azione di variabili esterne non controllabili dal MATTM.

In ogni caso, dall'analisi emerge che gli indicatori di “Stato delle risorse” presentano maggiori criticità. La maggior parte di essi attengono al trasferimento di risorse finanziarie ai livelli inferiori di governo, facendo registrare rallentamenti dovuti principalmente a cause esterne (mancate regolamentazioni da parte di Regioni/Enti locali, insufficiente capacità di progettazione dei potenziali beneficiari di fondi, ecc.).

Per maggiori ragguagli si veda la tabella riferita all'analisi dei residui passivi.

4. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI

La performance individuale è “l'insieme dei risultati realizzati dal dipendente e più nello specifico il contributo dato al conseguimento della missione complessiva della struttura in cui opera” e si impernia sulle due componenti fondamentali, costituite dal risultato e dal comportamento organizzativo.

Ai fini del ciclo della performance 2019:

la Direttiva annuale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2019 ha assegnato gli obiettivi operativi annuali alla responsabilità individuale del Segretario Generale e dei titolari degli Uffici di livello dirigenziale generale;

le Direttive di II^ livello adottate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa hanno assegnato gli obiettivi operativi annuali di secondo livello (divisionali) alla responsabilità individuale dei dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale non generale.

I risultati ottenuti sono quelli già descritti nel paragrafo 3.4.

Si rinvia, per una visione più analitica alle schede di consuntivo degli obiettivi annuali dei centri di responsabilità (allegato 1) e alle schede di consuntivo degli obiettivi annuali a livello divisionale.

Si ricorda, infine, che si intendono assegnati alla responsabilità individuale del dipendente gli obiettivi dell'unità organizzativa a cui appartiene, realizzando quindi una responsabilità di gruppo ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 9, comma 2, lettera a), del D. Lgs. n. 150/2009.

5. IL PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Il ciclo della performance 2019 è stato svolto in applicazione dei “modelli di valutazione” della performance del personale di comparto e dei dirigenti del MATTM adottati rispettivamente con D.M. n. 98 del 28 aprile 2017 e D.M. n. 8 del 23 gennaio 2019, e tenendo conto delle Linee Guida adottate finora dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si fa presente che i modelli in parola non disciplinano in modo specifico l'attività di misurazione e di valutazione della performance organizzativa, ma si focalizzano sulla performance individuale. Ai fini della presente Relazione, il concetto di “performance organizzativa” rimanda all'analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi dei Centri di Responsabilità Amministrativa (CdR o CRA), ossia delle ex Direzioni generali.

Il Piano delle performance del Ministero ha adottato un approccio “non selettivo” con riferimento agli obiettivi e agli indicatori. Pertanto, la presente Relazione copre l'intero spettro degli obiettivi.

Gli obiettivi triennali e annuali sono stati monitorati due volte l'anno (al 30 giugno e al 31 dicembre). Il monitoraggio è stato eseguito attraverso appositi “cruscotti” che consentono di raccogliere i dati necessari alle valutazioni.

Con riferimento alle modalità di misurazione e valutazione degli obiettivi si precisa che:

- ogni obiettivo è “misurato” attraverso uno specifico set di indicatori;
- ogni obiettivo è “valutato” sulla base del suo “grado di realizzazione complessivo” inteso come media ponderata del grado di realizzazione dei target (anno 2019) degli indicatori associati all'obiettivo stesso in fase di programmazione.

Allo stato attuale, la rilevazione dei dati avviene tramite fogli di lavoro excel, in quanto non esiste ancora un sistema informatico di supporto alla misurazione e valutazione della performance. A tale sistema, l'attuale OIV sta lavorando attraverso un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione e in collaborazione con il MEF. In prospettiva, il sistema deve consentire la gestione informatica del ciclo della performance (definizione di obiettivi e relativi indicatori, redazione del Piano della Performance e della Relazione annuale, gestione del processo di misurazione e valutazione delle performance individuali) e l'integrazione tra il ciclo medesimo e quello del bilancio (sistema delle Note integrative al DLB e alla LB, nonché al Rendiconto). Al sistema dovranno accedere i vari centri di responsabilità organizzativa del MATTM, sia in fase di programmazione sia in fase di rendicontazione, sulla base di permessi differenziati, con il supporto dell'OIV che provvederà al coordinamento delle attività.

Per quanto attiene all'attività di misurazione e di valutazione di competenza dell'OIV, in applicazione del comma 2 dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 150/2009, nell'ambito del processo di controllo strategico, l'OIV effettua il monitoraggio dell'attuazione della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, acquisendo i dati necessari ogni semestre, attraverso l'elaborazione dei Centri di responsabilità amministrativa. Parallelamente, nell'ambito del processo di valutazione, l'OIV effettua, con cadenza semestrale, il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi conferiti ai dirigenti.

Il monitoraggio rileva, nel corso dell'esercizio:

- quanto al processo di controllo strategico: lo stato di realizzazione degli obiettivi, identificando gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati nonché le relative cause e gli interventi correttivi adottati, allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione

- dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti;
- quanto al processo di valutazione: i dati necessari per il calcolo del punteggio relativo ai risultati conseguiti.